N. 336 — Mercoledì-Giovedì 4-5 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Mercoledì-Giovedì [illegible] — N. 336

ARCHIVIO [illegible]

LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger, non Gestar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 80 40 14
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento straordinario
dal 1° al 31 dicembre 1895.
Lire 1 80

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10

Un anno
L. 18

PER ASSOCIARSI ALLA « STAMPA » si portino o si mandi direttamente l'importo dell'associazione ai nostri uffici di amministrazione in piazza Solferino, o alla Libreria Roux (Galleria Subalpina);

— o si incarichi semplicemente l'ufficio postale del luogo; esso ha l'obbligo di assumere l'associazione per conto di chicchessia;

— oppure si mandi *Alla Stampa - Torino*, un vaglia o, meglio ancora, una cartolina-vaglia pel valore dell'associazione.

In ogni caso si procuri di dare sempre nome e cognome ben chiari e indirizzo preciso.

CHI SI ASSOCIA paga ogni numero di giornale appena 5 centesimi, ed ha per giunta premi speciali fino a L. 18.

Sulla votazione odierna

Nessuno poteva prevedere diversa da quella che fu; noi anzi credevamo che il Ministero avrebbe avuto una maggioranza anche più grande.

Aveva perfettamente ragione l'on. Di Rudinì quando, al fine del suo completo e bel discorso, diceva che non sperava di smuovere uno solo dei voti imminenti; ma tuttavia egli aveva la coscienza di parlare per l'avvenire.

Egli non acquistò molti voti alla Opposizione, ma dopo il suo discorso risultò evidente l'inferiorità dei discorsi dell'on. Crispi, e comparvero più chiare le contraddizioni del programma ministeriale.

Del resto la vittoria è costata cara al Ministero, e specialmente all'on. Crispi. Egli ha dovuto rinnegare la sospensiva del Catasto, che formava il perno del presente indirizzo finanziario dell'on. Sonnino; e, per giunta, ha dovuto mentir e travisare i fatti in parecchi altri punti per non allontanarsi maggiormente gli animi.

È infatti bugia grossa il venire ad affermare che in Africa non si fa guerra di conquista, ma guerra di difesa. È lo stesso come dire che per difendersi bisogna conquistare.

È una bugia volgare affermare che la spesa africana non aumentò. Ma se ancora l'altro dì chiamava quest'aumento l'on. Sonnino nella sua esposizione finanziaria!

La vera politica di difesa e di raccoglimento in Africa, nessuno può negarlo, fu quella del Ministero Rudinì, seguita e consolidata anche dal Ministero Giolitti. Allora la nostra Colonia eritrea visse in pace e tranquilla, e si stabilì quell'ordinamento che fu la fortuna di essa, e a cui più tardi il Ministero Crispi non seppe, per sfortuna, portar nulla di nuovo, all'infuori la frenesia della conquista.

Non mancò audacia ebbe l'on. Crispi ad affermare gli eccellenti nostri rapporti colle Potenze in Oriente.

Orbene è vero invece che la politica dubbia e pseudo-machiavellica dell'on. Crispi ha fatto correre in questi giorni un gravissimo pericolo all'Italia. Colla sua mania cospiratrice egli aveva meditato nientemeno che uno sbarco a Salonicco e in Albania.....

La cosa fu subito saputa a Vienna e a Berlino; e presso quei Governi si perdè molta fiducia sulla serietà dell'alleanza italiana. Certamente oggi l'Italia non godè più il credito di prima.

Crispi ripetè anche oggi ch'egli non commetterà più gli errori passati, e sottintese che non rimarrà più *a mani nette* come ai tempi del Cairoli; ma c'è da impensierirsi molto che l'audace e malfida politica sua, segnalata dalle frasi imprudenti, attiri sul nostro Paese qualche guaio o turbamento grave.

Glie l'accenno con buoni modi e con molta prudenza l'on. Rudinì. E Rudinì aveva ragione; sarà bene ricordare questi cenni per un tempo opportuno.

Lasciamo stare, del discorso dell'on. Crispi, quanto disse a riguardo della politica interna e della politica ecclesiastica. Si attenne sulle generali, e pur sulle generali cadde in contraddizioni e in errori grossolani. Confuse a bello studio socialismo ed anarchia; non potè smentire le enormezze nell'applicazione delle leggi eccezionali; e, pur dovendo ammettere i difetti gravi di queste, non ebbe una parola per annunziarne la fine o prometterne le correzioni.

Nonostante tutto questo e altro che non possiamo adesso rilevare per disteso, il Ministero ebbe tuttavia 134 voti di superiorità.

Però la sua maggioranza è già scemata. Al 25 giugno, nell'unica votazione politica che si ebbe allo riaprirsi della Camera, il Ministero raccolse 253 voti favorevoli e 115 contrari.

Oggi i contrari sono saliti a 131 e i favorevoli discesi a 257: — 16 voti contrari di più e 14 voti favorevoli di meno. È un sintomo.

E quando tante e così gravi questioni sono per aria, quando bastano le apprensioni dell'Oriente e le cose d'Africa a tener compatta e paurosa qualsiasi maggioranza, allora anche una piccola diminuzione di fiducia è indizio notevole.

Del resto tutti sappiamo com'è *fatta* la Camera presente. C'è da stupirsi della votazione odierna? Piuttosto c'è da stupire che con le ritirate fatte e con tutti gli sforzi compiuti, siano riesciti da parte del Ministero a perdere 22 voti dalla votazione precedente.

Il voto sulla politica del Ministero.

Lo sfratto della Sordoillet.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3 dicembre.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta incomincia alle ore 14,5.

Interrogazioni

sullo spaccio del siero contro la tubercolosi.

CELLI interroga sulle ragioni che hanno permesso e permettono lo spaccio del siero contro la tubercolosi.

GALLI. Le ragioni sono molto semplici. La legge del 1890 non poteva comprendere la cura dei sieri, che non era allora conosciuta.

Però, dinanzi alla insufficenza delle disposizioni della legge, il Ministero dispose già che potesse vendersi il siero dei fratelli Behring e Roux contro la difterite, che offriva guarigioni sufficienti. Ragioni però di equità consigliarono di permettere anche la vendita del siero Maragliano. Queste sono le disposizioni prese finchè il Consiglio superiore di sanità si pronunci definitivamente.

CELLI accenna agli inconvenienti che deriverebbero se il siero Maragliano fosse dimostrato inefficace. Deplora che non si sia interrogato il Consiglio superiore di sanità e chiede che sia subito convocato.

GALLI osserva che le stesse disposizioni prese per i preparati stranieri sono state prese per i preparati italiani. Nota poi che egli aveva già dichiarato che avrebbe consultato il Consiglio superiore di sanità.

Sull'obbligo del bollo della memoria a stampa.

VISCHI interroga sulla arbitraria interpretazione data alla legge 6 agosto 1893 con le disposizioni emanate e circa il fiscalismo di sottoporre a bollo le memorie ed allegazioni a stampa.

CALENDA non può misconoscere che il progetto abbia scopo di fiscalismo, come pensa l'onorevole interrogante. Alcune disposizioni possono parere aspre, ma il Ministero con ripetute circolari ha dato l'istruzione che le asprezze che si potessero riscontrare in qualche disposto della legge fossero mitigate.

Assume l'impegno di presentare il disegno di legge relativo ai diritti dei procuratori.

Sullo sfratto della Sordoillet dall'Italia.

GALLI osserva all'on. Di Crispoforis, il quale, con altri deputati, ha presentato un'interrogazione circa lo sfratto della signorina Sordoillet, che avendo egli svolta ieri analoga interpellanza alla quale dovrà rispondere il presidente del Consiglio, una risposta ora non sarebbe ora opportuna.

Risponderà se non smentirà l'interrogazione il ministro dell'interno.

DE CRISTOFORIS chiede se il ministro dell'interno intenda rispondere.

CRISPI è pronto a rispondere subito. *(Segni d'attenzione)* Accetta la responsabilità dello sfratto della signorina Sordoillet, e potrebbe dichiarare che il Governo non ha dovuto di dar conto dell'applicazione dell'art. 90 e seguenti della legge di pubblica sicurezza. *(Vivi rumori. Interruzioni)*

Egli userà il massimo riserbo trattandosi di una donna. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Alla signorina Sordoillet si attribuiva l'intenzione di uccidere una persona.

ZAVATTARI. « Non è vero! »

PRESIDENTE fa richiamo all'ordine.

ZAVATTARI accetta il richiamo avendo interrotto, ma sostiene che non è vero.

CRISPI: « Lo affermò il relatore del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano. *(Denegazioni all'Estrema Sinistra)*

« È vero o non, la transazione? È vero o non che la signorina si era resa irreperibile con biglietto ogni sera abitazione? La Questura non riusciva a trovarla. Inoltre le fi trovarono corrispondenze che davano da pensare.

« Lo sfratto può essere ordinato anche dai prefetti. Del resto, di questi fatti ne succedono ogni giorno in altri paesi. *(Vivi rumori ed interruzioni)*

« Ogni Governo ha il diritto di espellere uno straniero che possa dar motivi a disordini. » *(Approvazioni al Centro; commenti ironici)*

DE CRISTOFORIS non nega il diritto di sfratto, ma il Governo non può esercitarlo che quando sia minacciato l'ordine pubblico. Egli non si occupa della persona sfrattata, ma della violazione alla legge, e la legge fu violata perchè l'ordine pubblico non fu mai turbato dalla signorina Sordoillet. Escluse anche che detta signorina avesse minacciato di uccidere e di uccidersi.

Invita il Governo a dire i motivi d'ordine pubblico che hanno consigliato lo sfratto, perchè il Paese ha diritto di conoscerli. Si riserva di ritornare sull'argomento.

Presentazione di un disegno di legge.

CALENDA presenta il disegno di legge già approvato dal Senato per il procedimento sulle contravvenzioni e domanda che sia dichiarato urgente.

L'urgenza è ammessa.

Seguito dello svolgimento sulla mozione politica.

SALARIS parla a lungo, combattendo quanto ha affermato Rudinì; dichiara che voterà per il Governo.

Non comprende perchè l'on. Rudinì abbia voluto anticipare la discussione sui decreti-legge relativi all'ordinamento militare.

FRANCHETTI sarà brevissimo dopo il discorso di Rudinì, e anche per l'impressione avuta dalle parole oggi pronunciate dal presidente del Consiglio. Secondo l'oratore, il Presidente del Consiglio ha sbagliato, non votato, il decreto di espulsione di cui si è parlato; in questa occasione, come in tante altre ha dimostrato di essere prigioniero della polizia.

Dichiara che voterà contro.

L'ordine del giorno dell'on. Fortis.

FORTIS *(segni d'attenzione)* dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sull'indirizzo generale della politica interna ed estera, confida che il Governo stesso saprà anche ottemperare alla necessità di riforme economiche ed amministrative che rispondano ai bisogni del Paese e ne assicurino la tranquillità. »

Si è riferito alla politica generale piuttosto che a questioni singole, perchè non fa un caso speciale e secondario si può trarre ragioni di giudizio sull'opera di un Governo. Quasi tutti possono commentarne, e, commenti, si riparano; ma in politica conviene fare un'analisi ragionevole e mettere in bilancio il bene ed il male.

Se nella politica generale dello Stato, sia interna che estera, il Governo si mostrasse impari al compito suo, converrebbe abbandonarlo; non così perchè possa aver avuto torto in un dato caso, visto che la politica è gravemente pericolosa valore effetti sproporzionati alle cause. *(Bene!)*

Esaminando la politica coloniale del Gabinetto, dice che questo non volle in Africa rompere lo stato di pace; non dovette presumirsi contro il tradimento e provvedere alla difesa col all'onore del Paese.

Dice che l'Italia in Oriente ha per obbiettivo di conservare lo *statu quo*, dappoichè una modificazione di questo potrebbe portare un conflitto europeo.

L'Italia può promettere per conto suo di fare una politica disinteressata, ma può essere certa che tutte le Potenze la facciano? E se non tutte la facessero, e se lo *statu quo* dovesse mutare, dovrebbe l'Italia, anche in questo caso, rimanere disinteressata?

Si augura perciò che non si ricada negli errori del passato; errori che peseranno a lungo sui nostri destini. *(Vive approvazioni)*. Quindi, se non per fatto nostro, ma per fatto altrui dovessero mutare le stato quo in Oriente e le condizioni del Mediterraneo, l'Italia non potrebbe rimanere indifferente. *(Commenti. Bene!)*

Quanto alla politica interna, e più specialmente alla politica ecclesiastica, non auspicato il disaccordo fra gli oppositori. Secondo l'oratore, si confonde troppo la politica colla religione, e poichè il dissidio non è religioso, ma essenzialmente politico, la necessità di ben separare le due cose s'impone.

L'Italia deve perciò conservare le sue conquiste: la libertà di coscienza e di pensiero; affermare il suo diritto a Roma ed all'integrità nazionale *(Bene! Interruzioni)* ma non turbare la coscienza dei credenti in Italia nè all'estero.

Il Governo deve dunque mantenere la legge delle guarentigie, non che sia necessaria dal momento che non è plebiscitaria, non perchè non sopprima ragione di politica ne induca la opportunità.

L'oratore sarebbe disposto a fare anche altre concessioni intorno all'*exequatur*, ai *placet*, alla libertà di associazione e di insegnamento, ma ciò quando il dissidio fosse composto, non prima. *(Bene! Bravo! Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Quindi approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio anche intorno all'*exequatur*, e, se egli crederà di non avere i poteri per attuarle, spera che li domanderà al Parlamento.

Esaminando poi le leggi eccezionali e la loro applicazione, dice che se imperfezioni vi sono in quelle leggi, non bisogna farne colpa al Governo, il quale aveva fatte proposte più determinate e meno pericolose: nè bisogna far risalire ad esso la responsabilità di avere accettato facoltà che non aveva chieste, che non gli darà nè anche la Commissione e che ebbe per proposta di altri. *(Bene! Commenti)*

Dimostra che l'articolo 5 colpisce chiunque abbia manifestato il proposito di mutare con vie di fatto le istituzioni. Quindi non fa alcuna distinzione di partiti.

Sa che errori furono commessi, ma se pure che molti furono riparati. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra)*

Egli è profondamente convinto che la repressione non può diventare sistema di Governo e che bisogna togliere le cause dei fenomeni morbosi, che sono la miseria ed il malcontento.

Conviene quindi che bisogna risolvere la questione economica, ma i tentativi del Governo furono peggiori. E quale via additò l'on. Di Rudinì per risolvere il problema economico? Nessuna. E come può egli, liberale e liberista, domandare tale missione al Governo?

L'oratore invece invita il Governo ad occuparsi risolutamente a quelle riforme economiche che sono ormai indispensabili, quindi ad iniziare almeno la trasformazione dei tributi, a provvedere alla colmatazione delle terre incolte, ad alleviare il debito ipotecario, a proteggere l'emigrazione.

Soltanto quando il Governo adempirà alla sua missione economica potrà il Paese giustificare la misura di rigore. *(Vive approvazioni)*

La discussione generale è chiusa.

MURATORI fa ragione della mozione firmata da lui e da altri deputati, così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, « ne approva la politica e passa all'ordine del giorno ».

Voci: « Ai voti! Ai voti! »

BOVIO, MOLMENTI, IMBRIANI rinunciano a parlare per fatto personale.

RUBINI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

MARESCALCHI svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera disapprova l'applicazione, fatta dal Ministero, delle leggi eccezionali, e passa all'ordine del giorno. »

È stato studio degli oratori che hanno difeso il Ministero il dimostrare che tutti gli inconvenienti che si sono esperimentati nella legge eccezionale si debbano attribuire alla legge stessa e tutto al più ai funzionari di Questura, ma mai al ministro dell'interno; egli disconosce come ciò sia poco esatto.

Esaminando l'articolo 5 della legge, fa rilevare come, in base ad esso, ottocento persone siano state denunciate per il domicilio coatto come capaci di commettere attentati, e 250 persone siano state effettivamente condannate per questo titolo. Ora è impossibile che in Italia ci siano state 250 persone capaci di fare quanto hanno fatto Caserio e Lega.

Denuncia più specialmente le pressioni che dal ministero dell'interno si esercitarono sugli animi dei componenti la Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto, e narra delle censure formali mosse dal ministro all'oratore, che allora faceva parte, come consigliere di Prefettura, della Commissione di Bologna per non aver sostenuto in ogni caso le proposte della Questura. *(Commenti)*

Per non esser votato plegare agli ordini del ministro, ai quali la sua coscienza di pubblico funzionario ripugnava, fu trasferito ad altra sede, e fu allora ch'egli diede le sue dimissioni, convinto di rendere in tal modo un servizio alla causa della moralità. *(Applausi all'Estrema Sinistra; rumori dalle altre parti della Camera)*

Da tutto ciò l'oratore conclude che il Ministero ha selentemente abusato delle leggi eccezionali, che per ora si verrebbero prorogare e termina dichiarando che voterà contro il Governo. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'indirizzo politico del Governo non corrisponde ai criteri legali, economici e morali del Paese, passa all'ordine del giorno. »

Non ha potuto comprendere quale concetto abbia l'on. Fortis della libertà, poichè pare non ammetta altra libertà se non quella che è compatibile colle idee del Governo. Invece l'oratore fu ed è convinto fautore della libertà per tutti sotto l'impero del diritto comune. Tale è il suo pensiero e sarebbe stolto che per ciò volesse farlo credere un clericale; egli che a 16 anni combatteva il potere temporale del Pontefice.

Parla anch'egli del caso della signorina Sordoillet, il cui sfratto dice assurdo, così di fronte al nostro diritto pubblico interno come di fronte al diritto internazionale. Accenna alle tante supposizioni che si fanno circa tale provvedimento ed alla necessità di vedere chiaro nella questione.

Il Presidente del Consiglio non ha potuto neppure una ragione sufficiente a spiegare in qualche modo l'arbitrio e la violenza. Tornando all'onorevole Fortis, constata che egli segue evidentemente il potere. *(Ilarità)* Del resto qualunque Governo, soggiunge l'oratore, sarebbe migliore di quello dell'on. Crispi.

Rammenta che il diritto di associazione fu detto dal Ricasoli un diritto naturale.

Conclude rilevando che l'on. Di Rudinì col suo silenzio di ieri, non smentendo le affermazioni dell'on. Cavallotti, che non ricevuta appunto la sua testimonianza, le ha indirettamente confermate. Spera che vorrà esplicitamente confermarle alla Camera, perchè è necessario veder in chiaro sulla verità di tali accuse. *(Rumori)*

TECCHIO dichiara svolgere il suo ordine del giorno, ma domanda di rimandare il suo discorso a domani.

Dopo prova e contro-prova, la Camera delibera di continuare la discussione.

Tecchio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità che il Governo rientri nei confini assegnati alla sua azione dalle istituzioni e dalle leggi, passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo.

Domanda però al Governo con quali provvedimenti intenda dar soddisfazione alle provincie che giustamente sono impensierite per l'annunciata sospensione del Catasto estimativo.

GUICCIARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando l'indirizzo del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo.

BRIN ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando l'indirizzo del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Senza svolgere il suo ordine del giorno, si limita a fare una dichiarazione. Nota che la mozione on. Crispi ha riconosciuto il difetto delle leggi eccezionali e non comprende perchè non abbia proposto di modificarle.

Dichiara che le colonie dei coatti sono un abisso di miseria e di separazione, e sono dagli stessi stranieri ritenute un'onta del nostro Paese. *(Commenti)*

Osserva che, colle leggi eccezionali, questa, che deve essere una misura di sicurezza, è diventata una vera pena, ed è cosa enorme che, per questa pena, molto più grave di tante altre, non si conceda nè la garanzia dei giudizi ordinari nè il sacrosanto diritto della difesa.

Lo stesso fatto del numero dei condannati, di molto inferiore a quelli dei denunciati pel domicilio coatto, dimostra il difetto della legge. Tanto più che, anche con queste limitazioni, molti arbitrii furono commessi. *(Commenti)* Trova strano che dell'applicazione di queste misure eccezionali il Ministero di grazia e giustizia siasi del tutto disinteressato, sia per l'applicazione come pel condono della pena.

Spera, per queste ragioni, che il Ministero non domanderà la proroga pura e semplice delle leggi eccezionali. Quanto alla politica estera, crede che mai Camera sia stata più propensa a perseverare nella nostra politica tradizionale, poichè la triplice alleanza è quella che ci garantisce da possibili danni, ed assicura la pace senza importo al nostro Paese onere alcuno.

Nella politica africana osserva che l'abbandono della politica di raccoglimento ha fatto sorgere nuove preoccupazioni pel Paese.

È vero che taluni eventi ci furono favorevoli, ma è certo che la nostra politica africana è radicalmente mutata e venne aperta una nuova fonte di spese nel momento appunto in cui si chiedevano gli estremi sacrifizi ai contribuenti italiani.

Accenna alla politica ecclesiastica, facendo molte riserve in ordine alla condotta del Governo.

Conclude che egli ed i suoi amici si manterranno costantemente fedeli alle idee liberali ed al loro programma, al quale non hanno nulla da mutare perchè si ispira al vero interesse della patria e delle istituzioni. *(Approvazioni)*

CRISPI: « Fui imputato di molte cose: mi difenderò colla massima calma e colla massima brevità. » Non disse statistarle la legge delle guarentigie; ad ogni modo esse non sarebbe intangibile. Non ha mai cangiato di condotta nei rapporti colla Curia.

La triplice alleanza non fu mai tanto salda come ora. In Oriente, l'Italia fa il suo dovere al pari colle altre grandi Potenze, e se la Turchia lo *statu quo* dovesse cessare, non si ripeterebbero gli errori di altre volte.

Non possiamo occuparci di recenti fatti avvenuti a Nizza e Trieste perchè si tratta di cose attinenti alla politica interna di quei paesi. Il trattato con Tunisi era prossimo a scadere quando fu denunciato, ed il Governo francese si dichiarò di essere animato dalle migliori intenzioni.

In ogni modo, anche denunciato quel trattato, rimangono integri i trattati anteriori che non furono mai abrogati.

Ripete che in Africa il Governo non fa una politica di avventure, ma si limita a difendere possessi italiani.

Quanto all'amnistia, per la massima parte delle condanne pronunciate dai Tribunali di guerra fu già concesso l'indulto. Quanto alle leggi eccezionali esse colpirono, salvo rarissime eccezioni, persone già pregiudicate. *(Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra)*.

Ripete che non si sa dove il socialismo finisca e dove comincia il partito anarchico, e lo dimostra leggendo un manifesto di un'associazione socialista rivoluzionaria. *(Vive interruzioni all'Estrema Sinistra e richiami all'ordine del presidente)*.

Assicura che la politica africana non porterà aumento di spese e anzi la Colonia provvederà in parte a se stessa. Ricorda che vennero rinforzate le compagnie della fanteria nei limiti consentiti dal bilancio.

Viene alla questione del Catasto e dichiara che il Governo farà tutto il necessario perchè gli impegni assunti siano mantenuti, e che in pari tempo si provveda al miglioramento delle nostre operazioni catastali ed al legittimo interesse delle diverse provincie. *(Approvazioni, commenti)*

L'ordine del giorno dell'on. Garibaldi contiene un invito a provvedere a riforme sociali, e questo invito il Governo accetta di buon grado. Conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Maraini, e prega l'on. Fortis di associarsi a quello. *(Approvazioni)*

IMBRIANI: « Il silenzio dell'on. Di Rudinì conferma le accuse dell'on. » Cavallotti. *(Rumori; il presidente richiama all'ordine l'oratore)*

Il PRESIDENTE avverte che sulla mozione Muratori hanno chiesto la votazione nominale quindici deputati.

Indice la votazione.

RICCI, segretario, fa la chiama.

La votazione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Presenti e votanti: **404.**

Risposero **sì**, cioè in favore del Governo, **257.**

Risposero **no**, cioè contro il Governo, **134.**

Astenuti **13.**

La Camera approva la mozione Muratori.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Del Balzo ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 21,5.

L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

Risposero sì sulla mozione Muratori, cioè votarono in favore del Governo:

Adamoli, Agnetta, Amadei, Arnaud.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Balsamano, Bamezzoli, Barracco, Bastogi, Beneduci, Benettengo, Bernabei, Bertoldi, Bertolini, Bertolla, Billi, Biscaretti, *Boghelo*, Bombini, Bonacossa, *Borgatta*, *Boselli*, Bracci, Breno, Broccoli, Brunetti E.

Cadero, *Calleri*, Calvanese, *Calvi*, Cambray-Digny, Camera, Canegallo, Canzi, Capilupi, Capodaro, Caprioni, Carenzi, Carlo Magno, Camia, Casolini, Castelbarco-Albani, Castorina, Cavagnari, Cavalli, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, *Ciberrio*, Cimati, Cirmeni, Clemente, Cocozza, Cognata, Colaianni Federico, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandi, Compagna, Costantini, *Coppino*, Costantini, Costella, Cottafavi, Crispi, Cucchi, *Curioni*.

Dal Verme, D'Andrea, *Danco E.*, Danco Gian Carli, Dari, D'Ayala, De Amicis, De Bella, De Blasio L., De Gaia, De Giorgio, Del Balzo, De Leo, Del Giudice, De Luca, *Delvecchio*, De Nittis, De Risio G., De Risio L., De Salvio, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Frasso, Di Lenna, Di Lorenzo, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio.

Elia, Episcopo.

Falconi, Fani, Fanti, Farina, *Farinet*, Fede, Ferracciù, *Ferraris M.*, *Ferrero di Cambiano*, Ferracci, Fiamberti, Fili Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiani, Fortis, *Franzosi*, Frascara, Frola, Fulci L., Fulci N., Fusco Alfonso, Fusco Lodovico.

Gaetani di Laurenzana L., Galletti, Galli R., Gamba, Garibaldi, *Garlanda*, *Gianolio*, Giappi, *Giorgini*, *Giovannelli*, Giuliani, Gola, *Grandi*, Grossi-Pasini, Grippo, Gualerzi.

Lanzetti, Lazzaro, Leali, Leonetti, Licata, Lochis, Lorè Francesco, Lucca Salvatore, Lucifero, *Lucchetti Ippolito*, Luzzatti Attilio.

Mangani, *Maraini Annibale*, Mariani, Marinelli, Marsio, Marsotto, Masci, Matteri, Matteini, Matteucci, Mazzella, Meardi, Meccacci, *Medici*, Mel, Melli, Menafoglio, Manotti, Mezzanotte, Miceli, Michelozzi, Minelli, Miraglia, Mirto, Mocenni, Modestino, Molmenti, Montagna, Morandi, Morin, Morpargo, Muratori, Mazzarra.

Napodano, Nicastro, Nocito.

Omodei, Ornisi-Baroni.

Paganini, Pais-Serra, Palamenghi-Crispi, Pandolfi, Papa, Pascale, Pascolato, Pellerano, *Peroni*, Piatti, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pigni, Pivonca, Pissavi, Poli, Pompili, Pozzi, Pucci.

Quintieri.

Raggio, Randaccio, Rava, Ricci Paolo, Riolo, Rizzi, Rocco, Romanin-Jacur, Romano, Rosselli, Rossi Rodolfo, Rossoudo, Ruffo, Rumero, Rustano.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Salario, Sartini, Saporito, Scaglione, Scaramella, Scioscia, *Scotti*, Serrao, *Siccardi*, Silipardi, Silvestrelli, Sonnino, Spirito B., Sprovieri, Stanchi.

Tacconi, Testasecca, Tinozzi, Tittoni, Tizzani, Toaldi, Tondi, *Tornielli*, Torraca, Torrigiani, Tortarolo, Tozzi, Trinchera, Tripepi F., Turbiglio G., Turbiglio S., Turrisi.

Ungaro.

Valle A., Valle G., Valli R., Vergilio, Vetroni, Visona, Vischi, Vitale, Vollaro De Lieto, Weill-Weiss.

Zainy.

Risposero **no**, cioè votarono contro il Governo:

Agnini, Ambrosoli, Anselmi, Arnaboldi.

Badini-Confalonieri, Baragiola, Barzilai, Basetti, Berenini, Bonacci, Bonardi, Bonin, Bovio, Branca, *Brin*, Brunicardi, Budassi, *Bullini*.

Caldesi, *Calpini*, Cao-Pinna, Cappelli, Carcano, *Carotti*, Casalini, Casilli, Cavalletti, Celli, *Cerisola-Meinieri*, *Chiappero*, *Chiapusso*, *Chiesa*, Cocco-Ortu, Colaianni N., Colombo G., Colosimo, Conti, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro.

D'Alife, Danieli, De Cristoforis, De Martino, De Nicolò, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia.

Engel, Episcopo, Fachari, *Facta*, Fassi, Fortunato, Franchetti.

Guerzoni di Laurenzana, *Galimberti*, Gallini, Galle N., Galletti, Garavetti, Gavazzi, Gemma, Giampietro, Giacchero, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, Goria, Guerci, Guicciardini.

Imbriani.

Lacava, *Lacava P.*, Lazzarini L., Lazzaro R.

Magliani, Maraini F., Marescalchi, *Marsengo-Bastia*, Massa, Mercanti, Miniscalchi, Moretti-Gualtierotti, Mosciaf, Mussi.

Ottavi.

Palberti, Panattoni, Papadopoli, Pavia, Pennati, Piccardi, *Pinchia*, Pinna, Poggi, Pompilj, Priaria, Prinetti, Pulli.

Racconigi, Radice, Rampoldi, *Rizzetti*, Rosabetti, Rosano, Rossi-Milano, Rubini, Ruggieri.

Sacchi, Salvi, Sani S., Sanvitale, Scalini, Scrittori, Severi, *Sinco*, Socci, Sola, Sormani, Stelluti-Scala, Suardi-Gianforte.

Tarozzi, Tassi, Tecchio, Tripodi.

Vagliasindi, Vendemini, Vendramini, Wollemborg.

Zabeo, Zavattari.

Si astennero:

Cerutti, Macola, Schiratti.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

La Camera è molto popolata, come lo era ieri.

Allorchè l'on. Crispi rispondeva all'interpellanza sull'affare della signorina Sordoillet, l'attenzione è vivissima. Quando Crispi dice: « Qualunque cosa fosse, era sempre una donna », *Zavattari* grida: « Non però una donna pubblica, ma una donna onesta. »

Rampoldi a Crispi: « Le vostre parole sono un'insinuazione, perdiol » *(Esclamazioni rumorose)*.

Crispi poco dopo soggiunge: « Ad ogni modo essa aveva l'intenzione di perdere l'amico o la moglie di lui. » *(Vive interruzioni all'Estrema Sinistra)*.

Zavattari, scendendo all'ultimo banco, grida molto forte: « Non è vero! Tutto il popolo milanese lo sa. »

Rampoldi: « Ma dove sono le prove? »

E continuando Crispi le sue mezze accuse contro la Sordoillet, *Zavattari* tuona: « In tempi peggiori, le donne italiane furono rispettate. »

De Cristoforis, acrimoniosissimo, esclama in milanese, indirizzando l'on. Crispi: « *Bela robo el ga dit!* » *(Bravo! Risa)*

Quando De Cristoforis parla di diritti occulti per lo sfratto, *Imbriani* grida: « Lasciate supporre che le famose lettere sequestrate siano di qualche personaggio. » *(Commenti, ilarità, rumori)*

L'on. Fortis, prescelto dal Governo come oratore di forza della giornata — vista la debolezza di quelli di ieri — parla ascoltato, ma frequentemente interrotto dall'Estrema Sinistra, sopratutto quando si ostina a strenuamente difendere il Governo per l'applicazione delle leggi antianarchiche.

Si presta viva attenzione a Marescalchi, malgrado che, al principio, dal Centro ai tenti di impedirgli di parlare.

Scoppiano vivissime approvazioni quando Marescalchi dice: « Il funzionario ha il dovere di obbedire ai suoi superiori, ma ha il diritto di non lasciarsi violentare la coscienza. »

Quando dice: « Il questore di Bologna arrivò a fare una denunzia falsa » Villa risponde: « Usi termini parlamentari. »

Marescalchi: « Falsa perchè lo accusai citando discorsi che avrebbe tenuto il primo maggio, mentre dal trenta si trovava in carcere. *(Applausi)*

Imbriani tenta di riaprire la questione della Sordoillet.

Villa lo richiama.

Imbriani, dolcissimo, dice: « Egregio signor presidente. »

Villa: « Onorevole Imbriani! »

Imbriani: « Non deve dirle egregio signore? Badi che non dico signor nessuno ai ministri. » *(Ilarità)*

Villa: « Onorevole Imbriani! »

Imbriani: « Se lei avesse una figlia all'estero cui toccasse lo sfratto..... »

Villa, scattando irritatissimo: « La invito a tenersi nell'argomento. »

Imbriani, molto ramisivo: « Ci tengo. » *(Ilarità)*

Imbriani continua punzecchiando sopratutto Fortis; la Camera si diverte e ride, ma, quando Imbriani tenta di riprendere la cosa con Muratori, la Camera si stanca e si impazienta. Si comincia a gridare: *Ai voti! Basta! Finiamo stasera!*

Imbriani continua tentando di risollevare la questione morale. Ad un certo punto esclama: « Un Paese non può vivere governato da chi non può stimarsi » *(Violenti interruzioni al Centro)*

Voci: Ai voti! Ai voti!

Imbriani: « Nè vale che Tecchio proponga di rinviare a domani il voto. Evidentemente la Maggioranza vuole strozzare la discussione così. »

Cavallotti oggi malato non potè parlare.

La Camera ormai è estremamente stanca; interrompe tutti; l'unico che riesce a farsi ascoltare è Brin, che parla dal primo banco del terzo settore di sinistra. Moltissimi deputati scendono nell'emiciclo per ascoltarlo meglio. Egli è frequentemente interrotto da vive approvazioni.

Malgrado che la Camera, ormai in fine, si mostrasse addirittura elettrizzata e l'impazienza fosse infrenabile, Brin potè farsi ascoltare oltre un'ora e un quarto con vivissime approvazioni alla fine.

Crispi cominciò a parlare alle venti meno dieci minuti. Tutti i ministri gli siedono al lato; soltanto Sarocco si assenta dopo il discorso di Brin. Quando Crispi legge alcune condanne subite da alcuni coatti, scelti ultimamente, l'Estrema Sinistra rumoreggia; si odono grida di: « Pubblicate tutte le fedine. »

Imbriani: « Ditoci: di che era accusato Salsi? »

Crispi: « Disse che qualcuno aveva la fedina pulita. »

Prampolini: « Ma non erano delinquenti comuni come dite voi. »

Quando Crispi, ostinandosi a confondere il socialismo con l'anarchia, legge un programmino di una Società anarchica, *Berenini* grida: « Ma sono frasi di quindici anni fa! » *(Rumori al Centro)*

Le dichiarazioni relative alla rimangiata del prog

genza del Giappone, tali sforzi furono coronati dai successi che contribuirono a consolidare ed estendere il campo del lavoro pacifico all'industria e commercio tedeschi. Ora la Germania rivolge la sua seria attenzione ai deplorevoli avvenimenti della Turchia e alla situazione risultantene; e, fedele alle sue alleanze e ai prenati principii della politica tedesca dell'impero, è sempre pronta a cooperare colle altre Potenze, che pei loro interessi sono prime chiamate ad occuparsene per servire la causa della pace.

L'unanimità di tutte le Potenze nell'interpretare i trattati esistenti ed aiutare il sultano a ristabilire l'ordine fanno sperare che gli sforzi comuni non mancheranno di successo.

Un altro discorso di Guglielmo per la Patria, contro i socialisti.

Breslavia, 3 *(Stefani)*. — L'imperatore assistette, in occasione della festa del Grande Elettore, al banchetto al casino dei corazzieri della guardia, pronunziandovi un discorso.

Disse che molto si compiaceque di ricevere l'invito, perchè le ore passate fra i compagni d'armi sono ore di sollievo nella sua vita laboriosa. Simili feste dei reggimenti rinforzano la fratellanza delle armi, su cui ogni esercito è fondato.

Soggiunse volere in occasione dell'odierna festa conservare riconoscente ricordo di coloro che guidarono i combattenti capitanando gli squadroni del reggimento corazzieri della guardia.

« Questo giorno non può meglio festeggiarsi che giurando e promettendo di nuovamente custodire e difendere ciò che crearono il grande imperatore ed i suoi generali. Quanto più i fazioni si ritirano dietro frasi piccanti e disegni sediziosi, tanto più sicuramente confido sull'esercito e più positivamente spero che il mio esercito sarà pronto ai miei ordini ed ai miei desiderii, sia all'interno che all'estero.

« Confido nello spirito animante anche queste reggimento. Ricordo il motto del mio grande avo, che, sbarcando presso Gebinena, dopo il doloroso periodo del 1848, in occasione del ricevimento solenne agli ufficiali, diceva: « Questi sono colore su cui conto ». Collo stesso sentimento bevo alla salute dei miei corazzieri della guardia, che spero saranno sempre ancora al suono del Grande Elettore. »

Lo dimissioni del ministro Koeller.

Berlino, 3 *(Stefani)*. — Il sotto-segretario di Stato dell'interno, Braunbehrens, è incaricato dell'*interim* del Ministero stesso durante il congedo di Koeller.

Colonia, 3 *(Stefani)*. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che la notizia del ritiro di Koeller si conferma e può considerarsi sicura.

Berlino, 3 *(Stefani)*. — Riguardo al congedo accordato a Köller, i giornali annunziano che l'imperatore, prima di partire ieri per Breslavia, ricevette Koller, e gli accordò in questa occasione il chiesto congedo.

Il bilancio germanico.

Berlino, 3 *(Stefani)*. — Nel bilancio dell'impero le entrate e le spese si pareggiano in 1,256,221,983 marchi, mentre le entrate e le spese dello stesso esercizio si pareggiavano con marchi 1,239,250,441. Le spese dell'esercizio corrente ammano a marchi 1,136,580,264.

La questione Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Nel pomeriggio d'oggi si è riunita la Commissione per l'esame dei documenti Giolitti. La discussione fu piuttosto vivace; alcuni commissari prependevano per deferire subito l'onorevole Giolitti all'Alta Corte; altri si opposero insistendo sulla necessità di domandare nuovi documenti.

La Commissione decideri domani.

L'inchiesta sull'elezione del Collegio di Anagni. Convalidazioni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,15:

La Commissione d'inchiesta per l'elezione nel Collegio d'Anagni interrogò oggi il prefetto di Roma, l'on. Barsilai e l'on. Guy. Domani si interrogheranno il comm. Pinelli e il sotto-prefetto di Frosinone.

***

La Giunta per le elezioni ha convalidate le elezioni di Ageglia e di Frampolini.

Un sostituto di Arimondi in Africa.

Una gita della cavalleria a Casale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,10:

Il *Messaggero* pubblicherà domattina un dispaccio da Cheren con cui si accerta che il colonnello di stato maggiore Pittaluga sostituirà il generale Arimondi.

Lo stesso dispaccio annunzia che il 15 novembre la cavalleria si recò a Casale, tutta armata di moschetti all'ultimo modello.

Il monopolio del chinino.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17,25:

Il progetto di monopolio del chinino consta di tre articoli. Col 1° si propone d'accordarne la fabbricazione ad una o più Ditte. La qualità sarà della maggiore purezza; il solfato e l'idroclorato saranno confessionati in tavolette circolari di identico peso e facile deglutizione; si racchiuderanno in involucri garantiti di perfetta conservazione.

Il prezzo non supererà i centesimi cinquanta per la tavoletta di tre grammi di solfato, oppure due grammi d'idroclorato. La vendita sarà affidata ai tabaccai, su cui il Governo vigilerà per mezzo d'agenti di finanza.

Per l'autonomia delle Università.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,15:

Stamane si adunò la Commissione per l'autonomia delle Università, con intervento del ministro Baccelli.

Dallo scambio di idee e dagli schiarimenti dati, tra la Commissione e il ministro risultò un accordo sulle questioni essenziali.

La Commissione è riconvocata per domattina.

All'Associazione della Stampa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,20:

A proposito della nuova splendida sede dell'Associazione della Stampa, domani si radunerà una Commissione nominata dal Consiglio per decidere sul come inaugurarla.

So che sonvi parecchi progetti, tra cui quello di fare prima, e molto presto, una festicciuola riservata ai soci e alle loro famiglie; poi di organizzare più tardi una festa eccezionalmente grandiosa e sopratutto di genere nuove per Roma. Sinora però siamo allo stato di discussione.

Per la presidenza dell'Associazione della Stampa, la candidatura che ha maggiori simpatie, e che, con tutta probabilità, riuscirà è quella dell'on. Luigi Luzzatti.

I piemontesi residenti a Roma per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 13,50:

Oggi sarà diramata a tutti i piemontesi residenti in Roma una circolare con la quale essi vengono invitati ad una riunione per giovedì sera nella nuova sede nell'Associazione della Stampa per trattare il miglior modo di porgere appoggio all'Esposizione torinese del 1898.

Mi consta che i deputati piemontesi interverranno numerosi e che molti di essi imiteranno l'esempio dato dall'on. Villa presentando nella stessa riunione, domanda d'iscrizione fra i nuovi soci dell'Associazione della Stampa.

L'indennità agli italiani danneggiati dalla rivoluzione del Venezuela.

Roma, 3 *(Stefani)*. — Degli 85 italiani danneggiati al Venezuela dalla rivoluzione del 1892 ed ammessi a percepire l'indennità pagata da quel Governo, 64 già ricevettero la loro quota per l'ammontare complessivo nominale in titoli della *Deuda Nacional Interna* di bolivares 870,713. Gli altri 19 danneggiati non riscossero ancora l'indennità cui spetta in complesso per la somma di bolivares 837,78 pure in titoli nominali della *Deuda Nacional Interna*.

Devranno farne domanda alla Legazione d'Italia a Caracas presso la quale i detti titoli trovansi depositati. Eccone l'elenco nominativo: Saturno Donato: bolivares 1960; Paolini Alessio, 2024; Di Maria Vittorio, 480; Citerio Pasquale, 600; Cedraro Francesco, 800; Schiettini Giuseppe, 2560; Farago Saverio, 3335 Saturno Giuseppe, 6175; Gilibarti Vincenzo, 1560; Tancredi Amerigo, 1329; Bottaro Nicola, 4011; Impiedialis Impieri, 10,706; Biancalli Giacinto, 1200; Tancredi Federico, 6995; Di Pasquale Luigi, 7459; Del Pellegrino Bartolo, 14,400; Sardi Francesco, 12,000; Giacopini Domenico, 975; Mazzei Domenico, 4205.

Il bolivares è ragguagliato ad una lira italiana in moneta metallica.

Per un nuovo progetto sul Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,40:

Si dice che un gruppo di deputati proporrà un nuovo progetto di legge sul Tiro a segno sulle seguenti basi: Istituzione obbligatoria di scuole di Tiro nei centri più importanti: Iscrizione obbligatoria pei giovani dai 18 ai 20 anni: Obbligo dello Stato di provvedere armi e munizioni ai campi di tiro nei luoghi più importanti e centrali: Esonero dei Comuni e delle provincie da qualsiasi spesa di concorso, fatta eccezione pei locali e la residenza occorrente per gli uffici sociali provinciali.

Un monsignore che visita due ministri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

Monsignor Balestra, il parroco ligure recentemente nominato vescovo di Acqui, visitò oggi, nel pomeriggio, i ministri Ferraris e Saracco; seguesi entrambi, nei rispettivi Ministeri, trattenendosi a conversare seco loro. Poco dopo i due ministri gli restituirono la visita al convento dei Santi Apostoli.

Lo stato del comm. Lepera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14,45:

Il comm. Lepera migliora leggermente; l'emorragia è cessata quasi totalmente e non si dispera di salvarlo.

***

Rocco, l'autore del delitto, ha dormito metà della notte; stamane si mostrava calmo.

Il messaggio bellicoso di Cleveland.

Washington, 3 *(Stefani)*. — Oggi fu aperto il Congresso. Nel suo messaggio Cleveland tratta principalmente della situazione finanziaria che richiede una soluzione pronta e prudente. Dice che gli Stati Uniti adempiranno al loro dovere di neutralità di fronte all'insurrezione di Cuba.

Soggiunge che le Potenze europee debbono obbligare la Turchia a reprimere le violenze del fanatismo musulmano. Le Potenze europee dicono che questo diritto e dovere loro appartengono esclusivamente. Bisogna però sperare che l'azione efficace da parte loro non sarà a lungo differita. Il messaggio termina protestando contro le misure della Germania riguardo il bestiame negli Stati Uniti e suggerisce misure di rappresaglia.

Un nuovo ambasciatore portoghese.

Lisbona, 3 *(Stefani)*. — Serpa Pimentel fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

La nave *Chioggia* a Malta.

Lamaca, 3 *(Stefani)*. La nave italiana *Chioggia* è partita per Malta. Tutti bene.

DALL'ORIENTE

L'occupazione dell'Armenia.

Ci telegrafano da Londra, 3:

Il *Daily Graphic* pubblica una carta geografica dell'Armenia, suddivisa in due parti, da destinarsi, secondo il giornale, alla Russia e all'Inghilterra. L'idea di questa occupazione mista è venuta dal giornale l'*Armenia* di Costantinopoli, che la suggerì al *Daily Graphic* come soluzione della questione armena. Il giornale inglese appoggia caldamente la proposta dell'*Armenia*.

Nuove concessioni in Turchia.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — Confermasi la prossima pubblicazione di un *Iradé* imperiale accordante alcune concessioni. Gli ambasciatori si adunano oggi in conferenza. La popolazione sembra più calma.

Per l'integrità dell'impero ottomano.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 18,20:

Il *Berliner Tageblatt* pubblicherà domani un dispaccio da Roma affermante che la Russia e la Francia fecero formalmente assicurare il sultano che esse garantirebbero l'integrità dell'impero e che non consentiranno mai a misure coercitive.

Gravi disordini a Cesarea.

Telegrafano da Costantinopoli:

A Cesarea si sono verificati gravi disordini pel fatto che gli armeni tirarono alcune mannaie contro i Turchi; vi furono morti e feriti, ma l'ordine fu ristabilito.

Il Governo turco ricorre all'opera delle Società filantropiche estere per soccorrere le popolazioni.

Il nuovo ambasciatore turco a Londra.

Telegrafano da Costantinopoli che si accredita la notizia che l'ex-governatore di Creta, Anthopoulos, andrà ambasciatore ottomano a Londra.

I detentori di titoli turchi.

Ci telegrafano da Londra, 3:

Il *Times* ha da Costantinopoli: « I portatori di titoli turchi, specialmente di quelli contemplati dal decreto del 1881, faranno opera saggia non precipitando le vendite ai corsi attuali, poichè i detti titoli sono pochissimo compromessi dagli attuali torbidi. Anche i portatori dei vecchi titoli non perderanno assolutamente nulla dalla speranza di un prossimo aumento dell'interesse.

« Riguardo poi alle riscossioni generali dell'impero, assicurasi che il prodotto sarà maggiore nelle provincie rimaste tranquille. Il traffico delle ferrovie fu maggiore dell'anno scorso, quindi la garanzia degli interessi è meno elevata. Le convenzioni colla regia dei tabacchi e la conversione del prestito delle dogane presentano risorse sufficienti per permettere il [illegible] di [illegible] nel prossimo inverno. »

Sempre i secondi stazionari.

Costantinopoli, 3 *(Stefani)*. — La questione dei secondi stazionari non è ancora risoluta. Le proposte relative fatte da Said-pascià e Tevfik-pascià non sono state decisamente respinte dai Gabinetti.

La questione d'Oriente alla Camera ungherese.

Budapest, 3 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — *Banffy*, rispondendo ad Ugron, che biasimò l'azione del ministro degli esteri di fronte alla Turchia, dice che Ugron era stato accusato a Golotschowski intenzioni danneggianti la Turchia. Rammenta le sue recenti dichiarazioni intorno alla politica orientale dell'Austria-Ungheria e specialmente al mantenimento dello *statu quo* in Turchia.

Al Ministero degli esteri francesi.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — Berthelot riprenderà alla fine della settimana la direzione del Ministero degli esteri.

Il catenaccio doganale in Francia.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — La Commissione delle dogane ha approvato in massima il progetto del catenaccio, riservandosi di deliberare a quali merci dovrà applicarsi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ANCONA.

3 dicembre. — **Fu ordito due casi.** — A Chiaravalle certo Torbidoni Domenico, d'anni 35, andava in campagna del suo padrone Merulli Gustavo lungo l'abitato, conducendo due cani, che ad un tratto si assalirono e morirono.

Il Torbidoni per dividerli afferrò il facile che portava per la canna e col calcio percosse i cani, ma all'urto l'arma esplodeva ferendo il Torbidoni nella parte superiore del torace. L'infelice cadeva lo di una stepe e pochi istanti dopo moriva.

FOGGIA.

2 dicembre. — **Uccisi a colpi di scure.** — In Apricena uccisero i cugini Delfino Gerardo e Pasquale, pastori, erano a pascolare il gregge, furono avvicinati dai fratelli Lombardazzi, armati di scure, i quali li invitarono ad andar con essi per commutare i danni prodotti nei loro campi dal passaggio abusivo del gregge.

Essendosi i Delfino rifiutati alla intimazione fattagli, i Lombardazzi l'assalirono con la scure. I Delfino allora — vistisi a mal partito — si avventarono contro i Lombardazzi, li disarmarono, e con le stesse armi li massacrarono.

GENOVA.

2 dicembre. (Assas). (Interessi marittimi. — Il brigantino-goletta *Palmira*, triestino, proveniente da Trieste per Terranova, naufragò da un fortunale nell'Adriatico, cercò di riparare nel porto d'Ancona, ma dalla furia del mare e del vento fu spinto contro il monte Conero, dove si sfasciò completamente su di una catena di scogli. L'equipaggio composto di sette individui rimase con grande stento a salvarsi.

— Si ha da Cardiff che il vapore *Licata* che era uscito da quel porto per Genova e Livorno, vi dovette rientrare con gravi danni, riportati per l'investimento di un brigantino ignoto in vista di Nash. Si ignora la sorte del brigantino investito.

MILANO.

2 dicembre. — **Il suicidio di un consigliere della Camera di Commercio.** — Oggi il signor Arturo Strazza, di 35 anni, di Monza, ove era socio della Ditta Strazza, Villa e Lita, fabbricanti di cappelli, salì in una vettura, e disse al cocchiere di condurlo al Cimitero monumentale. Giuntovi, il cliente non scese dalla vettura. Il cocchiere aprì allora lo sportello e vide il suo passeggiero fatto cadavere, immerso nel proprio sangue. In fondo alla vettura vi era una rivoltella, di cui il cocchiere non avvertì il colpo. Chiamato il personale del Cimitero, lo sciagurato fu trasportato nella sala mortuaria.

Causa del suicidio si dice siano dissesti finanziari, ma personali a lui non alla ditta cui appartiene. Lo Strazza era consigliere della Camera di Commercio.

Lascia la moglie e due figli.

NAPOLI.

2 dicembre. — **Tre morti.** — È avvenuto uno strano fatto che ha colpito l'immaginazione del popolino superstizioso.

Abitavano in due appartamenti d'uno stesso casegiato il maestro Miceli ed il commerciante Guerra, entrambi da qualche tempo ammalati.

Ora avvenne che un amico del Guerra, recatosi a visitare l'interno e accostatosi al letto, ove giaceva, cadde morto a terra, colpito da congestione cerebrale.

Il Guerra provò tale scossa che il suo stato essendosi improvvisamente aggravato, spirò poco dopo.

A mezz'ora di distanza da queste due morti, decedeva anche il Miceli.

Queste tre morti, nella fantasia popolare, sono oggetto di molti commenti.

PADOVA

2 dicembre. (Q.). — **Funerali del prof. Giuseppe De Leva.** — Stamane, alle ore 10, ebbero luogo le ultime dimostrazioni di affetto e di stima al compianto professore Giuseppe De Leva. La salma venne portata a braccia dalla casa dell'estinto fino all'Università dagli studenti di lettere. Moltissime e splendide corone; fra queste stupendissime quella del Municipio di Zara, patria dell'estinto, e quella del Municipio di Padova.

Sul cortile dell'Università furono pronunciati commoventi discorsi dal rettore magnifico comm. Ferraris, dal prof. Tessa e da uno studente del quarto anno di lettere.

Disastri marittimi.

Assam, ci scrive da Genova; 3:

La punta di Gibilterra è la quest giorni fatale ai piroscafi. Dopo il *Solferino*, il *Washington* è stata la volta del piroscafo inglese *Angerton*, proveniente da Palermo. Si spera però di riuscire a salvarlo.

***

Diversa sorte è toccata invece al piroscafo *Diana* che si investì presso il Capo Spartel. A tutta prima si credeva di riuscire facilmente a disincagliarlo, ma la violentissima risacca lo sconquassò in modo tale che l'equipaggio ieri sera dovette abbandonarlo per non perire col piroscafo stesso.

Un piroscafo incagliato a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 3, ore 15,20:

Il piroscafo olandese *Elleni Milan* si è arenato all'imboccatura di questo porto mentre stava entrando senza la guida di piloti pratici.

È attivato il lavoro pel disincaglio, sbarcando parte del carico.

L'arresto del figlio di un banchiere.

g. r. ci scrive da Livorno, 2:

È stato arrestato Salvadore Semana di Giuseppe, di anni 22, studente, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore.

Salvadore Semana è figlio del milionario banchiere della nostra città.

Sembra che il giovane Semana sia implicato in un ricatto perpetrato a carico del ricco Nathan Semana.

Questo arresto ha destato molta impressione per la posizione sociale del padre e dei parenti dell'arrestato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 dicembre. (*Gazzettino*). — **Arresti per furto sacrilego.** — L'undicenne Ilario di cui fu vittima il signore Stefano Bernotti, e del quale fu preso l'indebito, pose in moto tutta l'attività e l'intelligenza dei funzionari delle nostre questure per scoprire i colpevoli.

Oggi posso dire che l'opera loro venne appieno coronata di frutti. I ladri sarebbero cinque; due di essi, giovinastri pregiudicati, furono ieri sera arrestati all'albergo *Stella d'oro* e si sequestrò loro circa duemila lire in biglietti da mille di nuovo conio. Uno degli arrestati, certo R., è fattorino di un impiegato ferroviario.

I furfanti, commesso il furto, si portarono a Genova dove cambiarono l'oro rubato. Tre di essi rimasero in quella città in attesa d'un imbarco per l'America.

Tutti e tre sono soggetti noti alla Polizia, che ebbe ieri sera avviso colla descrizione dei loro connotati. Quest'avviso verrà appresa dalla cittadinanza con viva compiacenza e sarà grato all'ispettore di pubblica sicurezza, egregio signor Matteis, per la brillante operazione compiuta.

AOSTA.

3 dicembre. (Corr.....). — **Un rimpatriamento nella lista.** — Ieri l'altro in una gora della borgata presso Saint-Christophe si rinvenne il cadavere di Nicolao Cavani, di Donnas, dimorante a Pont, di anni trentanove.

Una disgrazia di giuoco se non il solo certo pretesto a chiudersi per fare uscita di scena. Se acquistò una cattiva fama, non volle seguire la via ordinaria, ma con una scevrezza pensò di scansare inutili dal cimitero. Presso la frazione Bedoga trovasi sullo Dora una barchetta che serve a trasportare dall'una all'altra sponda legna, fascine, persone, ecc. Il Nicolao volle servirsi della barca, ma, o per imperizia nel remare, o per altra ragione, cadde nelle onde impetuose del fiume e più non risorse.

Lasciagato lascia la giovane moglie, Carolina Mus, nell'ultimo mese di gestazione.

ASTI.

3 dicembre. (*Mot.*). — **Banchetto del ragionieri al cav. Artom.** — Come già gli amici, anche i colleghi offrirono domenica, alle 19, all'*Albergo della Salvia*, un banchetto al ragioniere Artom, testè creato cavaliere. La serie dei brindisi fu aperta dal cavaliere festeggiato, al quale fecero seguito il rag. Peretti, il professore Capra, il rag. Ferraris e l'avv. cav. Vigna.

Quest'ultimo propose l'istituzione in Asti di una biblioteca di ragioneria o di una speciale sezione di consimili oggetti all'industria enologica nella futura Esposizione astigiana. Il cav. Tosco propose un saluto alla gentile consorte del festeggiato.

Il cav. Artom ringraziò con affettuose parole e promise di aggregarsi le proposte Vigna.

BRA.

3 dicembre. — **Due casi di difterite complicati con la siero antidifterico.** — A due fanciulli della frazione Mauone, ammalatisi contemporaneamente di difterite, venne giorni sono praticata dagli egregi dottori Martina di Mondovì e Mellano d'Alba — chiamati da questa città — un'iniezione di siero antidifterico Behring. Lo siero, preparato in dato scopo genuino, fu provveduto dal prof. Antonio Piumati, direttore del Museo civico di Bra. Ora i due fanciulli sono completamente guariti.

COCCONATO.

2 dicembre. (*Affresco*). — **Tramvia Asti-Cocconato.** — Sono grandi passati tre anni dacchè il Municipio d'Asti, di propria iniziativa, prese a studiare il progetto pel tronco ferroviario Asti-Chivasso, naturale completamento del tronco Genova-Asti; ma d'allora in poi non se ne seppe più nulla, cascato subito a finire negli ingorghi senz'fondi del Ministero.

Giorni sono, però, in una corrispondenza pubblicata sul *Fanfulla d'Asti*, e poscia in altre della stampa, riprendeva in campo la questione; non con più speranza, ma almeno per il prolungamento della tramvia Asti-Castagnole Lanze a Cocconato, per appunto mettere in comunicazione diretta questo importante tratto di territorio col capoluogo di circondario.

Io non credo che questo progetto possa aver maggior fortuna del primo; ad ogni modo, non sia colle mani alla cintola la città d'Asti, e poichè tanto si questo mandamento come in quello di Castelnuovo ha sempre fatto buon capolino la necessità della loro annessione con Torino, donde si hanno innanzi tutto periodiche e più facili comunicazioni, e perchè ivi trovano il loro completo svolgimento tutti gli interessi commerciali ed agricoli di questi paesi, senza contare che, ciò attuato, si allargherebbe di oltre la metà la distanza col capoluogo di provincia.

In conclusione, sia ferrovia sia tramvia, poco importa: l'essenziale si è che qualche cosa si faccia, essendo queste popolazioni più che stanche di contribuire solamente per procurare gli altrui vantaggi.

GATTINARA.

3 dicembre. (X.). — **Fondazione di un Club.** — Finalmente anche a Gattinara avremo un vero Circolo. Probabilmente il locale verrà scelto sulla Piazza Maggiore del borgo, e lo sarà principale, oltre quello della lettura e di ritrovo, sarà di organizzare nella stagione propizia passeggiate ciclistiche, perchè la maggior parte dei soci sono abili pedalatori.

Se è iniziatore il solerte sindaco avv. Rinola.

LA LOGGIA.

3 dicembre. — **L'apertura dell'Asilo infantile.** — Oggi ebbe luogo l'apertura dell'Asilo infantile. Fu una festa ricca di caratteristiche umanali, però commovente e tutta del cuore.

Alle 2 1/2 la benemerita Direzione riceveva alla tramvia il nobile sig. presidente, conte Galli della Loggia, maggiore nel reggimento bersaglieri di stanza in Torino.

Nel locale dell'Asilo, ove convennero il sindaco cavaliere Delli, il vicario teologo Biancotti, il notaio segretario comunale signor Bonino, il dottor Bonino, la Presidenza della Società operaia e le egregie signorine dell'Asilo, un eccellente concerto veniva a tutti offerto dalla Direzione e poscia si passava nell'ampio salone del refettorio, ove stavano allineati in bell'ordine, attorno ai rispettivi tavoli, ben cento bambini di ambo i sessi, e attorno, in corona, le madri sorridenti, o gli allievi e allieve delle tre scuole colle rispettive maestre.

Un breve e forbito discorso del sindaco cav. Delli accennava alla munifica donazione di L. 20,000 fatta all'Asilo dal compianto signor Vacchetta Antonio, scrivente la quale dal desiderio mutuvasi in realtà l'esistenza dell'Asilo.

Invitava quindi i suoi amministrati e gli astanti tutti ad un grido di evviva al donatore, evviva che tutti rispettavano dal profondo del cuore.

Con vibrati accenti l'egregio presidente conte Galli della Loggia esortava i bambini ad essere riconoscenti per l'immenso beneficio loro procurato e ministeri specialmente presso le madri dei bambini e presso le maestre perchè quelli si educassero sempre nella via del dovere, onde crescerli buoni, disciplinati e forti cittadini.

Il nutrito Bimbo, dicano ormai dei segretari comunali, mentre ad opera dell'Asilo, di cui è pure segretario generale, rivolgeva un gentile saluto alle signore ispettrici.

Nel frattempo il reverendo vicario, vestiti i sacri paludamenti, procedeva alla benedizione del locale.

Chiudevano la serie dei discorsi i savi consigli rivolti alle madri dei bambini dall'ottimo dottore Bonino, il quale, in commozione osservando qui loro volti, disse essere sempre certo che esse serberanno coi loro figli e famiglie imperitura riconoscenza all'ottimo e insolente contraccambio Antonio Vacchetta, il cui nome il Comune di La Loggia scrive nel libro d'oro dei benefattori.

NOVARA.

3 dicembre. (*Ossola*). — **La lettura preferita dagli studenti, dei militari e degli operai.** — Ieri sera il Consiglio della Società operaia definì gli stanziamenti del bilancio preventivo pel 1898 da presentarsi all'assemblea che avrà luogo il 15 ed il 16 corrente per la sua approvazione.

Alla parte riflettente le imposizioni relative alla biblioteca istituita a vantaggio dei cittadini, i quali, mediante una tenuissima quota mensile, possono portarsi in domicilio libri per la lettura, chiese informazioni il consigliere prof. Colla per accertarsi se essa realmente risponderà agli scopi istruttivi e morali proposti dalla Società operaia con tale istituzione. Gli rispose il consigliere operaio Davide Colombo, che alla biblioteca presta la solerte opera propria, comunicando che gli studenti d'anche i semi dicono che, dovendo già faticare la mente nello studio, predilegono la generale libri di piena lettura; i militari, dal canto loro, vogliono soldato al sott'ufficiale, domandano invece libri classici o scientifici con pure gli operai, intendendo però le richieste a libri tecnici o sociologici, come nicci pure che, per richieste avutene da parecchie madri, la biblioteca si provvede anche di pubblicazioni per l'adolescenza e che sono frequentemente richieste per la lettura.

Il consigliere Colla si mostrò lieto di tali risposte, e da tutti venne riconosciuta l'utilità della istituzione, la quale, mediante spontanee obbligazioni di benefattori e la quota mensili degli abbonati alla lettura, provvede all'amministrazione della biblioteca stessa, alla manutenzione dei libri esistenti ed all'acquisto di nuovi libri.

SUSA.

3 dicembre. (*L. L.*). — **Consiglio comunale.** — Radunavasi oggi, alle ore 15, e prendeva le seguenti deliberazioni:

Approvava il prelevamento di oltre duemila lire dal fondo di L. 2,500 bilanciate per la passeggiata archeologica agli archi, non potendosi, per le difficoltà sollevate dai vicini proprietari, intraprendere i lavori che nell'anno prossimo venturo.

Avendo la Ditta industriale Emilio Soglia e C. domandato di coprire con tetto la superficie ora parte della *scarera* comunale che passa in proprietà del signor Colaso, per allargare il proprio fabbricato, il Consiglio concedeva favorevolmente il ricorso, fissando però gl'interessi degli utenti della detta scarera.

Rimuoveva poi il suo annuale contributo alla Croce Rossa Italiana e approvava la deliberazione presa d'accordo colla Giunta di porre a concorso la Direzione del convitto civico.

Approvava infine altre deliberazioni e rimandava quella decisione sulla riforma dello statuto organico proposta dal Consiglio di Stato per la riunione delle due opere di beneficenza della città, la maschile e la femminile, volendo attendere prima la risposta che avrebbe fatto la direzione di dette scuole alle nuove condizioni governative, essendo importante l'aggiunta di due altri amministratori ai tre esistenti, e di accordo del Consiglio e l'obbligo pel tesoriere di prestare cauzione.

VENERIA REALE.

3 dicembre. (*Venaria*). — **La principessa Elena degli Abruzzi inaugurerà di Venaria e Altessano.** — S. A. R., la principessa Elena, oltre il gentile proposito di lasciare la somma di L. 100 all'Asilo infantile di Venaria e la somma di L. 50 a quello di Altessano in ricordo della sua visita fatta ai due istituti parecchie settimane fa.

VERCELLI.

3 dicembre. (s.). — **Una provvidenza disgraziata.** — Stamattina, verso le 12, una bambina di sette anni, certa Guarnata Maddalena, abitante nel vicolo della Croce di Malta, casa Longone, lasciata sola in casa, recandosi di troppo avvicinata al caminetto, s'abbe la vestiticcina attaccata dalle fiamme, che tosto la investirono tutta, da capo a piedi.

Alle sue grida disperate accorse gente, che soffocò il fuoco divampante attorno al corpo della poverina; ma ormai le fiamme se avevano fatto scempio, onde, portata all'Ospedale, la disgraziata vi giunse in così grave stato che difficilmente potrà sopravvivere.

— **Pericolante.** — Pure stamane stato all'Ospedale a farsi medicare certo Ranghino Evasio, fucchino, ferito di coltello in una rissa.

— **Provvidenze.** — La distribuzione dei contro-premi dell'Associazione Generale degli operai, riuniti nella sede della Società, avrà luogo domenica al Politeama Facchinetti. Parlerà l'avv. prof. Enrico Garibaldi.

Alla sera, pranzo sociale all'*Albergo del Leon d'Oro*.

VILLAFRANCA D'ASTI.

3 dicembre. — **La riconferma del sindaco.** — Fu fatto eccellente impressione in paese la notizia della riconferma a sindaco del nostro ottimo cavaliere avv. Sibona.

Meno a tutti rincresce per la sua bontà di cuore, per la adilettevole del suo carattere e per la sua capacità, certo la nostra Amministrazione non poteva venire affidata a mani migliori.

Medici provinciali.

Con recenti decreti sono stati trasferiti i dottori: Bocci Baldovino, medico provinciale di seconda classe, da Roma a Siena — Bessone Giacomo, id. di seconda classe, da Napoli a Roma — Sacchi Giuseppe, id. di seconda classe, da Reggio Emilia a Napoli — Pavone Angelo, id. di seconda classe, da Siena a Modena, con incarico di disimpegnare le proprie funzioni anche presso la Prefettura di Reggio Emilia.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chiedono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

— Già, — continuò Guglielmo, — aggiungere la cosa a modo mio.... Sai, quando mi scalto.... D'altronde è colpa della signora Cambden..... E un po' anche colpa tua. Che diamine..... Si avvertono gli amici..... Ah! mio caro, se ho appreso delle belle!..... Pare che tu ti metta di voglia per riguadagnare il tempo perso..... Tutta la città è sossopra pel tuo bel mutamento..... Spiegami un po' perchè mi facevi dei misteri..... Tutti sapevano, fuorchè io e Maria.....

— Ma come puoi credere?

— Non credo, sono sicuro, e Maria è sicura come me. Ti nascondevi, confessalo, avevi paura di ricevere, a tua volta, le lezioni di morale che m'infliggevi ad ogni mia mancanza.

— No, non ho paura, io, della tua morale, e la prova è che ti [illegible] a farmene. Va, ti ascolto.

— Ah! no, grazie tante. Sono un puritano, io? Le prediche le lascio a Méraucourt, al Méraucourt del passato, s'intende. Io ammetto tutte le follie; non c'è che ciò di vero al mondo. Dove saremmo tutti senza di esse?..... Alla vita strofinante dei borghesi..... Nel, artisti, vivaddio! siamo fatti per vivere altrimenti.....

Enrico, che conosceva l'antifona, lo interruppe, dicendo:

— Di nuovo innamorato?

— Di nuovo, no. Per la prima volta, sì.

— Naturalmente — disse Méraucourt in tono ironico. — Incorreggibile!

Guglielmo, con un sorriso soddisfatto e pieno di sarcasmo, replicò:

— Sai, ti consiglio il rigorismo..... ci divertiremo alla signora Cambden.

(Continua.)

Reati e Pene

Un truffatore emerito.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Vi sono nella vita di certi individui vicissitudini strane che fanno riflettere e meditare. Nascri in alto, possedere una mente elevata, vantare dottrina e scienza, e poi, in un istante, veder rovesciare nel nulla un edificio pensosamente elevato col lavoro di molti anni, è ciò che si chiama volgarmente una vita spezzata, e che costituisce la storia di tanti ignorati al mondo, che qualche volta sole diventano tristamente noti quando compaiono sul banco di un Tribunale o di una Corte d'Assise. Ed allora dinanzi al pubblico che, nonostante della grandezza perauta, vede l'uomo affogare nelle difficoltà del presente, senza che su se possa in nessun modo tentare il salvataggio, allora i tristi particolari di quell'ingranaggio fatale, che è l'ingranaggio dell'abbiezione, ai cerca il perchè; il come, e il quando di tanta rovina, ed il pensiero rimane impensito ed incerto sul ricercare il segreto di quell'esistenza e di quel cuore. E ieri sul banco degli imputati sedeva uno di quei disgraziati che dall'alto morale e materiale della vita era caduto in un abisso profondo.

Ferdinando Fiore-Goria, in altri tempi, aveva esercito l'avvocatura a Torino, acquistando sufficiente rinomanza; poscia, divenuto direttore di una Rivista di diritto commerciale, un bel giorno egli scomparve dall'orizzonte torinese, si disse che era entrato in un convento, che aveva chiesto di far parte dell'Ordine dei gesuiti; il fatto si è che Fiore-Goria ricomparve a Roma vestito dell'abito talare. A Roma il Fiore-Goria cambiò pure di nome e divenne Ferdinando d'Urria, che aveva la pretesa di essere console d'Olanda, e di più direttore e fondatore di un giornale dal titolo *l'Italia Cattolica*.

È inutile dire che Ferdinando d'Urria, al secolo Fiore-Goria, non aveva il diritto di portare l'abito talare, che non era mai stato console d'Olanda e tanto meno direttore di un giornale.

Approfittando della sua triplice qualità, di console, di prelato e di direttore di giornale, il Fiore commise a Roma una serie di azioni poco corrette, ma se la cavò sempre per il rotto della cuffia, con delle ammende di non lungo a procedere, poichè di tanti altri fatti e fattarelli la giustizia non ebbe ad occuparsi non essendo le parti lese in genere queste re un individuo il quale non era, ma pure pretendeva di essere diplomatico e giornalista nello stesso tempo.

La Questura di Roma credette necessario di far rimpatriare mediante un foglio di via il Fiore-Goria, che se ne venne a Torino. Quivi si pose a commettere una serie di truffe abbastanza originali, le quali dimostrano che il Fiore non è completamente sano di mente. Aveva sempre la mania di spacciarsi per Ferdinando d'Urria, diplomatico, direttore di giornali, dignitario della Chiesa, ecc., ecc., ed in tale qualità riusciva a farsi rilasciare dai negozianti merci di ogni genere senza pagarle.

Se il Fiore si fosse presentato dai negozianti sotto raccontare tante frottole, avrebbe fatto semplicemente dei debiti e nessuno avrebbe potuto querelarlo, ma la pretesa di passarla di grande uomo gli riuscì fatale. E le sue truffe furono originali e strane nello stesso tempo. Truffò il libraio Rosenberg di un trattato di contabilità, un salumentario per trenta lire di salami, ebbe il coraggio di farsi scontrazzare per tre giorni in una vettura da nolo senza volere poi pagare il vetturino; poscia si

Il presidente riconobbe la legittimità del reclamo e sospese per dieci minuti l'udienza perchè il collocamento avesse luogo.

Il Savoye nell'interrogatorio subito si mantenne nella più assoluta negativa.

I processi di domani.

Tribunale. (Sezione V.). — Rolfo Giuseppe, Rosso Giuseppe, ricalli; Borghesio Antonio, furto; Divina Giovanni, truffa; Arnaud Lucia, furto; Sacco Agostino, truffa; Spinelli Edoardo, lesioni.

Sezione VI. — Angiesio Giovanni, bancarotta; Biolo Giovanni, bancarotta; Zignone Giovanni bancarotta; Sosta Antonio, lesioni.

Corte d'Appello. (Sezione ordinaria). — Quagliano e Ferrero, falso; Paolino Giuseppe, appropriazione indebita; Notario Gio. ed Amatelis, resistenza alle guardie; Suppo Giovanni, furto qualificato.

Promiscua. — Bertinotti Giuseppe ed altri, truffa; Ferro Natale, lesioni; Rasotti Giuseppe ed altri, ricettazione dolosa; Sichena e Flamma, lesioni; Cride Bergarde, lesioni.

Dalla colonia italiana di Cape Town.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Cape Town, 20 ottobre.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Noi, a nome della colonia italiana residente al Capo di Buona Speranza, preghiamo la S. V. di voler rendere pubblica questa lettera a mezzo del suo periodico, e ciò in rettificazione di falso asserimi apparse in una lettera pubblicata dall'*Italia del Popolo* il 9-10 agosto ultimo scorso.

« Per cortesia d'imparzialità di gentiluomo e di direttore siamo sicuri non ci sarà rifiutata.

« La lettera suddetta appare sotto il titolo: *Capo di Buona Speranza*, ha dolorosamente impressionato e sorpreso gli italiani di qui, per il giornale che con pochissima cautela accetta corrispondenze che possono riuscire dannose per false informazioni e che sono in ogni modo ingiuriose.

« Lasciamo lo strampalato notiziario sul viaggio dell'individuo autore della lettera e sulle mete di salute ma e della famiglinola, che non giudichiamo di interesse nazionale.

« Ma a proposito delle altre informazioni, assicurato dirvisi, ed accertiamo che: *Non è vero* che gl'italiani residenti in questa colonia siano nella condizione come erano in Italia; ma, fatte poche eccezioni, hanno migliorato di molto la loro antica posizione e difatti vi sono oltre a *cinquanta* proprietari di negozi, e di navicelle che navigano per la costa.

« *Non è vero* che vi siano fra noi disertori dal servizio militare, ma soltanto sette ed otto da navi mercantili.

« *Non è vero* che vi siano italiani lavapiatti impiegati nelle *Bar*, ma sono tutti negozianti grandi e piccoli e lavoranti operai.

« *Non è vero* che alcuni siano rimpatriati a mezzo del Consolato.

« *Non è vero* che la Bandiera Italiana sia dimenticata al Consolato, ma in tutte le occasioni prescritte fu sempre innalzata, fuorchè quest'anno nella festa ricorrenza dello Statuto, perchè il gentiluomo rappresentante il nostro Re e la nostra Patria era assente, e fu dimenticato dagli impiegati d'ufficio.

« *Non è vero* che gl'italiani qui residenti non abbiano fatto il loro dovere verso la Patria; molti sono muniti del loro congedo assoluto o illimitato, e poi tutti in generale abbiano sempre corrisposto, e largamente, a tutte le chiamate fatte in Patria, come per le sottoscrizioni per i *disgraziati del terremoto di Casamicciola, pel monumento al generale G. Garibaldi a Roma, per le inondazioni nel Lombardo-Veneto, per i disgraziati del terremoto in Liguria, pel Grande Istituto degli orfani degli operai periti nel lavoro che si sta costruendo in Roma, pel monumento al principe Amedeo a Torino, pel monumento ai Caduti di Mentana, perchè pel Tiro a Segno nazionale.* Che si vuole di più?

« Gli italiani di qui sono assistito italiani e mettono da parte qualunque distinzione politica, distinzioni nocive a quel buon accordo che è sempre esistito nella colonia.

« Non sappiamo se il signor Francesco Crispi si sia mai incontrato di far scappare il suo *pezzo di ferro* a questo corrispondente d'un repubblicanismo molto indefinito, ma sappiamo che, qualunque molto intraprendente (come è annunziato dall'*Italia del Popolo*), finora egli è ben lontano di aver aggiunto qualchecosa al prestirio italiano che egli lamenta non essere all'altezza voluta.

« Del resto troviamo strano che un giornale ispirato ad ideali repubblicani perda spazio ed inchiostro a lamentarsi sulla mancanza dell'*high-life* in questo regioni.

« Infine ci pare che quando si scrive qualche cosa si debbabe avere il coraggio delle proprie idee, mentre l'autore della lettera, rimproverato di quel che aveva scritto, senza giustizia, verso una colonia da cui ha sempre ricevuto buona accoglienza, si scusò dicendo che non credeva mai che l'*Italia del Popolo* sarebbe pervenuta sino a noi.

« Dopo questo, crediamo che anche l'*Italia del Popolo* non avrà da rallegrarsi del suo corrispondente.

« Ringraziandola anticipatamente della sua cortesia, ci segniamo della S. V.

Devot.mi servi

« Lenzi Massone — Demoni Annando — P. Mayno — Oberto Caymot — L. V. Lavarda — Catalano G. B. Garnola — Ghelo — Agostino Pellaza. »

Arti e Scienze

Teatro Vittorio. — Anche iersera la Truffa ebbe il solito magico potere di richiamare il pubblico che, molto numeroso nelle sette chiuse, era addirittura affollato in platea e nelle gallerie.

Vi furono i soliti applausi calorosi, e parecchie chiamate alla signorina De Frate, al tenore Morales ed al baritono Giacomello, coi quali si presentò una volta alla ribalta anche il maestro Collino. Fu bissato il preludio dell'ultimo atto.

Questa sera — la ricordiamo — ha luogo la serata d'onore del tenore Apostolo che, dopo essersi fatto applaudire come Don Orione nella *Manon*, era riscosto altre non meno calde approvazioni nel *Lohengrin*.

Teatro Alfieri. — La brava Compagnia comica Goldoniana di Giacinto Gallina continua ad ottenere le più liete accoglienze. Da due sere si rappresenta la riduzione in veneziano della commedia brillante del Lauta, sotto il titolo: *In cerca de morti*, ove il Benini, la Benini, Zambo, la Zanon-Paladini, il Mazzetti sono quei comici artisti che i fedeli del teatro seminano da lungo tempo ammirano e hanno cari. Essi meritano anche più largo concorso di pubblico di quello che iersera non abbiano avuto: perchè eransi sono rare le Compagnie che conservino così accurato concerto di parti, e, quel che più importa, così sereno spirito d'arte.

Stasera precederà la terza rappresentazione di *In cerca de morti*, la commedia *Rusteghi* di Giacinto Gallina.

La Teodora al teatro Carignano. — Domani, giovedì, la Compagnia Boetti-Valvassura riprenderà *Teodora*, la spettacolosa azione drammatica di Vittoriano Sardou, con una messa in scena accurata, musica, ecc.

È noto che la signora Boetti-Valvassura fa la prima interprete del dramma sardoniano, e fu anche a parte il suo metodo d'arte, la più degna di essere ascoltata.

Teatro Balbo. — Dopo i Dinka ed i suoi, abbiamo avuto ieri sera una Compagnia composta di varietà, composta di dactilini, acrobati, canzonettisti ed atleti.

Il programma piacque da cima a fondo; ma più di tutti si ebbero accoglienze entusiastiche la Paola Dolmont, delle *Follies-Bergère* di Parigi, che è una cantatrice aggraziata, ed eseguì ravvenante francesi, spagnuole e napoletane; ed il giadiatore moderno Geraczyk, che, dopo varii esercizii, sollevò a forza di spalle venti uomini.

Questa sera seconda rappresentazione.

Verdi ha rifatto il *Macbeth*? — Il giornale teatrale *Era* di Londra pubblica un'intervista colla nota cantante francese signorina Calvé, la quale conferma che Giuseppe Verdi ha rimaneggiato il *Macbeth* per lei.

Dice che l'istrumentazione ed i cori furono cambiati; che Verdi vi aggiunse una romanza ed un duetto.

L'opera, così rifatta, si rappresenterà nella stagione di estate al Covent-Garden.

Scuola popolare di strumenti a fiato. — Da ieri il, in tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11, si riceveranno nel locale del Corpo di Musica municipale, via Arsenale, N. 11, le iscrizioni per l'ammissione di allievi alla Scuola gratuita di flauto, di ottavino, di clarinetto, di cimarone, di saxofono, di oboe, di corno inglese, di fagotto, di corno, di cornetta, di flicorno, di tromba, di pistoncino, di bombardino, di bass-flicorno, di clavicorno, di trombone e di bassi in genere. Per le iscrizioni presentare l'atto di nascita ed il certificato di buona condotta.

Gli aspiranti dovranno, mediante esame, comprovare, di avere attitudine allo studio a cui intendono applicarsi. Essi saranno accettati solo in via provvisoria e dovranno, dopo un congruo intervallo, subire un nuovo esame, superato il quale saranno ammessi.

Le lezioni cominceranno il 2 gennaio 1899.

Società Piemontese d'Igiene. — *Seduta del 27 novembre 1898.* — Il presidente sen. Bizzozero presenta alcune pubblicazioni pervenute in dono alla Società, fra le quali merita speciale menzione il *Libriccino d'igiene*, guida popolare, pubblicata dall'Ufficio imperiale d'igiene di Berlino, edizione italiana, annotata dal socio prof. Bordoni-Uffreduzzi.

Fa poscia una elaborata relazione sull'andamento morale ed economico della Società Piemontese d'igiene, rallegrandosi di poter constatare del numero sempre crescente di soci che il lavoro scientifico e l'alto valore del compito umanitario della Società viene sempre meglio apprezzato.

È lieto di non dover commemorare soci defunti, ed annuncia con rammarico, accompagnato da soddisfazione, la partenza di uno fra i soci più valenti ed operosi, il prof. Bordoni-Uffreduzzi, nominato medico-capo del Comune di Milano.

L'oratore accenna quindi brevemente ai principali fatti che interessano la pubblica salute occorsi durante le ferie. A tale riguardo nota che mentre le condizioni sanitarie d'Italia continuano, in generale, a migliorare lentamente, da qualche anno si lamenta una recrudescenza della pellagra. Qui prende occasione per ricordare che il ministero dell'interno ha preso speciali provvedimenti per l'importazione dei maiz dall'estero.

Con una breve necrologia di Pasteur, l'oratore finisce il suo brillante discorso fra i più vivi applausi.

Si approva il bilancio sociale, e quindi il socio *Ferroncelli* riferisce intorno all'importanza igienica degli stabilimenti frigoriferi per la conservazione delle carni, specialmente applicati agli scambi internazionali. Descrive i frigoriferi di Ginevra, e si augura che la città italiane imitino in questo la città più progredite straniere.

Il presidente sen. *Bizzozero* riferì diffusamente sull'Ospedale pei contagiosi che il Comune di Milano mostrerà quanto prima in attività, e terminò la sua elaborata relazione domandandosi: « Quando potremo noi dire altrettanto dell'Ospedale Amedeo? Quando i malati dei consueti contagi ordinari finiranno di essere focolai infettivi, sparsi in ogni punto della nostra città? »

L'ing. *Carnelutti* descrive nei più minuti particolari il suddetto Ospedale di Milano e ne presenta i disegni.

Il dott. *Pistravalle* vorrebbe che anche pei tubercolotici si costruissero dei padiglioni speciali negli Ospedali dei contagiosi.

Il prof. *Foà*, rispondendo al Pistravalle, gli fa osservare che la profilassi della tubercolosi ha esigenze diverse da quelle per le altre malattie infettive. Pei tisici occorrono dei *Sanatorii* speciali, che dovrebbesi studiare di estendere maggiormente.

Il presidente *Bizzozero* osservò ancora che occorrerebbero ospedali enormi per accogliervi tutti i tisici: di più per la tubercolosi è per la sifilide può bastare la profilassi individuale.

Da ultimo il dottor *Sereno* lesse una sua nota sull'*alterazione delle farine per rapporto all'umidità chimica* osservò che le nostre farine piemontesi sono più ricadenti di quelle delle altre provincie d'Italia settentrionale, e ne riconobbe la causa nell'inquinamento dei grani per un fungo speciale, la *tilletia laevis*.

Propose che venga vietata la vendita e l'importazione dei grani con alterati, meritando una diligente sorveglianza sui mercati.

Il dottor *Vinay* propose la nomina di una Commissione per approfondire gli studi al riguardo e riferirne nella prossima seduta.

Dopo di aver discusso parecchio in proposito, la Società, per mezzo del presidente, nominò una Commissione costituita dai soci Abba, Bentivoglio, Musso e Pistravalle e dei dott. Serpeo.

Infine la Società, in seduta privata, accettò i seguenti nuovi soci:

Soci residenti. — Dott. Bocci Dante — Farmacista Verde Oreste — Dott. Ottonello Costanzo — Dottor Cerrina Vittorio — Chirurgo D. G. Sobrero — Dottor Orlando Pes — Ing. Paolo Saccarelli — Ingegnere Tommaso Sincero — Dott. Preceruti Giachino — Dott. Bergialli Domiziano — Dott. Rino Cesare — Cav. Corinaldi — Dott. Serono — Ingegnere Faustino Malemardi.

Soci non residenti. — Dottor Corradi Guglielmo, Roma — Dott. Trinchero G. Battista, San Damiano d'Asti — Dott. Domenico Carlini, Avigliana — Dottor Giovanetti Giovanni, Settimo Vittone — Dottor Abena Ernesto, Verolengo — Dott. Romagnolo Vincenzo, Tortona — Dott. Tua Felice, Cuneo.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Undicesima lista di sottoscrizioni.

Azioni lista precedente L. 338,800

Branca Pietro (*Hôtel Suisse*)	L. 1000	Bonicontro dott. C.	» 100
Terzago Antonio	» 500	Bonicontro E.	» 100
Carmagnola cav. A.	» 100	Biandrà di Reaglie ten. generale V.	» 100
Blanc Paolo fu G.	» 100	Biandrà Carlo, ispettore-cassiere	» 100
Bonicontro dottor Luigi, farmacista	» 100	Giacallino Pavarotti	» 100

Raccolte dal Circolo San Secondo, nella seduta del 2 dicembre (1ª sottoscr.).

Massimino rav. Pier Giovanni	L. 100	Velante Alessandro	» 100
Mazzarottino P. G.	» 100	Magnani G. B.	» 100
Rovetti Giovanni	» 100	Dentefanis ing. G.	» 100
Decarelli avv. Gof.	» 100	Brovetto Fratelli	» 200
Muntaldo dottor G.	» 50	Azzario Pietro	» 200
Peyretti geom. Er.	» 100	Travaglini Giu.	» 100
Dalloata Luigi	» 500	Travaglini Giov.	» 100
Marchisone Michele	» 200	Matetti M.	» 200
Rinaldi G. fu Pietro	» 100	Merlino Antonio	» 100
Miglian Alcramo	» 100	Grisoni Pietro	» 100
Martinetti dott. M.	» 100	Strada ing. Ernesto	» 200
Pozzi Emilio	» 100	Viale Pietro	» 200
Pozzi Eugenio	» 100	Musso Angelo	» 100
		Rambaldo avv. V.	» 100

Asti. — *Rubino Giovanni*, fornaciaio a San Damiano d'Asti: giudice avv. Pietro Merolli: curatore geometra Angelico Sacco, di Asti: 16 corr., ore 14, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 15 gennaio, ore 15, chiusura verificato.

Biella. — *Biscotti fratelli*, mugnai: da dato scorso agosto venne approvato il riparto ai creditori ammessi della somma realizzata in L. 2081 55, ora ridotta con le spese nulla.

— *Lauro Gius. Giacomo*, panettiere: rinviata al 22 corr. la verifica dei crediti.

Pallanza. — *Majoni G. B.*, bidello da imballaggio, Lesa: il 21 novembre fu omologato un concordato al 22 0/0 ai chirografari e al 40 0/0 agli ipotecari, garante il signor Pietro Majoni, accordandosi i benefici di legge.

— *Vitti Giacomo*, mercante caffè ad Intra: omologato il concordato 10 0/0 coi benefici di legge.

Susa. — *Rey Gius. Francesco*, cultore d'orivolo civico e contoscrivente in Vinovo: il 28 corrente adunanza di concordato.

Vercelli. — *De Stefanis Carlo*, fruttaiuolo: omologato il concordato concordato coi benefici di legge.

Telegrammi particolari commerciali.

FARIGI (*corsi ufficiosi*) dicembre

Fermo 12 M. — pel corrente	fr.	40 90 — 41 10
» — pure gennaio	»	41 20 — 41 40
» — pei 4 primi	»	41 75 — 41 80
» — a 4 mesi in corso		42 40 — 42 60
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso 88 disp.	fr.	27 75 — 27 75
» raffinato id.	»	30 75 — 30 75
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	fr.	30 12 — 30 62
» a 4 mesi da corso	»	31 00 — 31 75
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (*corsi ufficiosi*) dicembre

Cotoni. — Tendenza del mercato Americani fermo — Brasiliani ed Egiziani sostenuto — Surrate calmo. — Domanda per il mercato in generale soddisfacente con transazioni affatto.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000 — 12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500 — 1,000
per la esportazione	»	»	3,000 — 11,000
importazioni	»	»	22,000 — 27,000

Le sottoscrizioni continuano e sono aperte alla sede del Circolo e presso i signori Miglian, Leandri e Viale.

Ferrato L. Ditta	» 500	Giordano avv. C. V.	» 100
Decastelli cav. dottor Carlo, commercio, della Ditta Ferrato L. cons. comun.	» 500	Marco prof. Felice	» 100
		Guglielmo Aless.	» 100
		Mosso C., *Albergo Tre Galli*	» 200
Rolando T., segretario Federazione Row. Club Italiano	» 100	Saconney T., *Ristorante Stazione centrale*	» 1000
Marchetti cav. avvocato R., pres. id.	» 200	Girardi P., liquorista 1ª sottoscrizione	» 200
Vinea Giovanni, vicesegretario id.	» 100	Direzione del *Nuovo Giornale*	» 600
Robiola G., Ditta	» 500	Compiano G., calzat.	» 100
Lunzani Michele	» 200	Ilas e Abrate	» 2000
Ponzio ing. Edmo	» 100	Boaio fratelli	» 3000
Castagnone dott. A.	» 100	Noveux Alessandro	» 100
De Chaurand de Saint Eustache conte R.	» 100	Noveux Fortunato	» 200
Parmetler Agostino	» 100	Mazzebaldi Adolfo	» 100
Bardelli Felice	» 500	Sandri Ernesto	» 100
Licia cav. Feodin	» 200	Rosardi Felice	» 100
Giordana avv. Gio.	» 100	Cordey Ernesto	» 150
		Tondury Giacomo	» 100

Totale 11ª lista azioni N. 3565, L. **352,500.**

Commissione di finanza.

La Commissione di finanza, adunatasi ieri sera, gradì moltissimo la comunicazione fattagli dal cav. Antonio Bianchi che il senatore Medici, aderendo alla istanze fattegli, aveva accettato la presidenza della Commissione stessa.

La riunione si protrasse fino a tarda ora esaminando fatto, lungo ed animate discussioni circa la modalità dei versamenti, l'impiego provvisorio dei capitali raccolti, ed ogni altro particolare riflettente l'andamento di questa parte importantissima della nuova Esposizione.

Si è pure riconosciuta l'opportunità di chiedere la concessione di emettere una Lotteria, riservando per ora ogni modalità relativa.

Commissione per l'agricoltura.

Nella sua adunanza di ieri sera il Comitato esecutivo trattò della nomina della Commissione per la Esposizione d'agricoltura; avuto però riguardo alla speciale competenza del Comizio agrario in tale materia, deliberava di attendere la proposta che la Direzione del Comizio medesimo vorrà per fare.

* * *

Un appello ai presidenti delle Società militari per l'Esposizione 1898. — Riceviamo dal presidente dell'Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati una preghiera di pubblicazione:

« Non appena si manifestò l'idea d'una Esposizione nazionale da tenersi a Torino nel 1898, data memoranda per la nostra bella Italia, subito mi venne in mente di radunare i signori presidenti delle Società militari, nell'intento appunto di appoggiare la nobile iniziativa.

« Procrastinai per certi riguardi; ma, fatto più acclito, ho pensato poi essere ormai necessario che anche la nostra voce si dovesse far sentire in parte, onde secondare il giusto desiderio che va prendendo proporzioni considerevoli e consolanti.

« Noi, che meglio d'ogni altro, abbiamo imparato ad amare le istituzioni buone e commendevoli, adunarci e confidarsi, colle forze delle quali potiamo disporre, le benevoli intenzioni di coloro che si sono mossi a capo di un'impresa che sarà sicuramente coronata da buon successo, se non verrà meno il valido appoggio di tutti i tanti pensanti, di tutti coloro cioè che hanno a cuore i destini di questa nostra diletta Torino.

« Il dado è tratto: sempre avanti.

« Ciò stante, ed in considerazione che appartenga alla prima fra le Associazioni di ex-militari di mutuo-soccorso istituitesi nel regno, rivolgo calda preghiera a tutti i signori presidenti delle Società militari perchè vogliano intervenire all'adunanza che si terrà appositamente nella maggior sala di quest'Associazione, corso Siccardi, N. 12, piano 2°, alle ore 21 del 10 corrente, onde accordarsi sul miglior modo per coadiuvare la simpatica proposta che stamani la si può dire un fatto compiuto.

« *Il presidente:* Lona Fedele. »

* * *

La Confederazione esercenti e la Esposizione del 1898. — Il presidente, signor Cartello, ha rivolto ai suoi colleghi la seguente lettera:

« La Confederazione degli Esercenti, nemmeno dallo scopo per cui fu costituita, cioè di promuovere l'interesse della classe, in seduta del 30 novembre nominava apposite Commissioni di esercenti, queste nel comune interesse accettavano il non facile incarico di portare a sottoscrivere a domicilio le schede pell'Esposizione generale del 1898. Sperando che tutti indistintamente vorranno prender parte, consci dell'importanza e proficuo interesse che questa apporterà alla nostra città, perciò invita quelli che ancor non hanno sottoscritto a sottoscriversi in modo adeguato al loro esercizio.

« Non va dimenticato poi, che nella circostanza, le feste saranno pure datore nei alberghi, ecc. »

* * *

Rettifica. — Vigliardi-Paravia comm. Innocenzo e non Francesco — Cimini prof. Fabio e non Cantini — Falco Achille e non Aristide — Galeano Luigi e non Gabbiano.

La *Stampa* (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima dopo due mesi dalla sottoscrizione.

Deliberazioni della Giunta municipale di Torino. — La Giunta nella 66ª adunanza, 1° novembre 1895, deliberò:

Fema Anselmo, assessore municipale. Incarico di sostituzione al servizio dell'illuminazione pubblica.

Direttori locali delle scuole elementari. Apertura di concorso per il conferimento di due posti vacanti.

Società di mutuo soccorso *La Novella*. Concessione della sala Vincenzo Troya per un concerto a beneficio della cassa sociale di assistito.

Circolo Monarchico Liberale Universitario. Concessione della sala Vincenzo Troya per una conferenza.

Società Anonima consumatori gas. Concessione di chiudere con muro di cinta il terreno compreso tra il corso Regina Margherita, la via Torino, il corso lungo Dora, adiacente alla sua officina in Vanchiglia. Conservazione di spese. Aggiunta di clausole al prescritto colla deliberazione 31 luglio 1895.

Sgombro neve nell'inverno 1895-96. Approvazione del riparto dei cottimi e dei premi per ciascuno dei tre compartimenti in cui è diviso il servizio.

Ferrovia Torino-Rivoli. Trasloco della stazione. Modificazione degli accordi colla Banca Tiberina per la chiusura del binario dalla via Palestro alla barriera di Francia.

Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e sui domestici. Progetto.

Istituto superiore di studi femminili. Riduzione della tassa d'iscrizione alla sezione letteraria da L. 150 a L. 100.

Lo sgombro della neve. — Giacchè nelle deliberazioni della Giunta è fatto cenno a questo importante ramo del servizio municipale, non sarà fuor di luogo tributare una parola di elogio pel nuovo sistema e ai signori cottimisti per la rapidità e l'esattezza con cui adempirono al loro obbligo dopo la recente nevicata.

A differenza degli altri anni, la neve, che stavolta fu abbondantissima, fu quasi completamente tolta da tutte le vie e piazze più frequentate in due o tre giorni.

Devesi poi notare che la nevicata cadde non prevedura in sabato e domenica, nel qual'ultimo giorno non era possibile trovare giornalieri per i lavori di sgombero.

Ci auguriamo di dover sempre fare di simili elogi al Municipio e ai signori cottimisti.

La riduzione della tassa per la Sezione letteraria all'Istituto superiore di studi femminili. — Plaudiamo alla deliberazione della Giunta che riduce da L. 150 a L. 100 la tassa di iscrizione alla Sezione letteraria dell'Istituto superiore femminile. La tassa di lire 150 era sovercchia e precludeva la via a tante signorine che non potevano per questa sola Sezione spendere una somma così relativamente forte.

Infatti, finora le frequentatrici della Sezione letteraria erano poche, con danno dell'istruzione pubblica femminile in generale e con danno anche del Municipio, cui la Sezione letteraria sarebbe riuscita passiva.

Ora la questa è ragionevole; essa permette ad un maggior numero di signorine di accostarsi alla scuola, ed in questo maggior numero il Municipio troverà certamente l'economia cui deve provvedere.

Una prossima riunione delle acque di Millefonti. — Allo scopo di poter visitare l'acquedotto del Sangone e migliorarne poi, occorrendo, le condizioni, giusta la proposta della Società, accettata dalla Giunta e comunicata al Consiglio comunale, in seduta 17 maggio 1895, si provvederà in questi giorni all'allacciamento delle acque di Millefonti alla condotta della città.

L'operazione di allacciamento darà luogo, a cominciare dal giorno 4 dicembre, ad una distribuzione di acqua mista del Sangone e di Millefonti, ed a qualche eventuale sospensione del servizio in alcuni punti della città. Si sono però prese tutte le precauzioni perchè tale sospensione non possa durare che qualche ora e perchè l'erogazione d'acqua mista duri il minor tempo possibile ed in ogni caso non più di quindici giorni.

La convalescenza del Conte di Mirafiori. — Ieri mattina è partito alla volta di Nervi il Conte Mirafiori, che si ferì in una caduta da cavallo.

Il Conte di Mirafiori è ora in via di sensibile miglioramento. L'infermo viaggiò in una vettura-salon, accompagnato dalla moglie e dalla madre, contessa Lanfranchi.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Assemblea generale ordinaria sabato, 14 dicembre, alle 14, alla sede del Comizio, via Venti Settembre, N. 84, piano secondo per: 1° Relazione della presidenza; 2° Bilancio preventivo 1899; 3° Elezione di tre revisori dei conti 1895; 4° Rinnovazione di un terzo della Direzione. I membri uscenti di carica possono essere rieletti.

La festa di Santa Barbara. — Oggi è la festa delle « armi dotte », l'artiglieria ed il genio, che hanno, come si sa, la loro patrona in Santa Barbara, per una singolare tradizione illustrata con interessanti particolari e con esimie ricerche in uno studio storico di un bravo ufficiale di artiglieria, il tenente Marchetti: studio storico che, con fraterno spirito di Corpo, è stato presentato al pubblico dal colonnello Allasia.

Oggi, adunque, vediamo in festa i nostri cannonieri, i nostri soldati del genio, gli allievi dell'Accademia militare e tutti gli addetti alle armi dotte. Ed i soldati di mare celebrano con essi la stessa protettrice.

Per i soldati un po' più di libertà di giorno, la ritirata più tardi, molta larghezza di permessi serali; e per gli ufficiali le solite tradizionali agapi fraterne, che mantengono stretto ed intimo il cameratismo e lo spirito di Corpo.

Tentato suicidio di un ex furiere. — Ieri mattina verso le 8,30, certo Mezzacasa Giovanni, d'anni 55, ex-furiere dei bersaglieri, ora impiegato nel magazzino militare centrale, tentò di suicidarsi nella camera che abitava in via Ospedale, 55, esplodendosi due colpi di rivoltella, uno al ventre e l'altro al costato sinistro.

Al rumore della detonazione entrarono nella camera alcuni vicini di casa e trovarono il povero giovane boccheggiante.

Essi gli prestarono le cure che seppero, ed intanto avvertirono del fatto una guardia municipale ed una di pubblica sicurezza, le quali provvidero per il trasporto del ferito nel vicino Ospedale Militare.

Il suo stato è pur troppo assai grave. Il Mezzacasa è di famiglia bolognese.

Ignorasi la causa che lo indusse ad attentare ai suoi giorni, ma credesi che sia in conseguenza dell'amputazione del braccio sinistro; amputazione resa necessaria dalla fratturazione prodottagli da caduta in Sicilia durante un servizio di perlustrazione.

Il tentato suicidio di una mendicante. — Verso le 16,30, certa Piletti Giovanna, d'anni 60, mendicante, tentò suicidarsi gettandosi nel Po dalla sponda sinistra in direzione di via Cavour. Il barcaiuolo Tes Giuseppe ed un suo amico, Felice Brevralle, che videro l'infelice saltare nell'acqua presero tosto una barca dalla riva e corsero sollecitamente in soccorso, la raggiunsero, la trasportarono sulla barca e la deposero alla riva. Due guardie municipali sopraggiunte accompagnarono l'infelice vecchierella alla camera dei sommersi, ove fu visitata dal dott. Debernardi e poscia con vettura pubblica la condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata.

Scene della vita. — Intorno alle 22,30 di ieri, due guardie municipali accompagnarono in Questura certa Frugoli Angela, di anni 37, la quale — secondo diceva lei — era giunta poco prima col treno della Francia, munita con sè una bambina in fasce e stava rannicchiata, a quell'ora, sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, attorniata da alcuni signori, ai quali raccontava che era senza mezzi e che non conosceva alcuno in Torino. Soggiungeva che la bambina non era sua e che l'aveva avuta da una sua amica a nome Galletti Faustina, dimorante a Marsiglia, la quale gliel'aveva consegnata perchè la portasse in qualche Orfanotrofio in Italia.

— La scorsa notte i signori Fasa Giovanni e Furlano Antonio raccolsero in via Santa Teresa una donna circa, certa Macchiati Caterina, d'anni 44, mendicante, abitante in via Villa della Regina, numero 15.

Due bravi signori accompagnarono la Macchiati al Municipio, d'onde una guardia civica l'accompagnò a casa.

Coltellate anonime. — Ieri, verso le ore 23,30, il venditore in metalli Mussano Giuseppe, rincasando, s'imbattè in un certo Cravero Giovanni Battista, d'anni 36, muratore, all'angolo di via Saluzzo e corso Raffaello, il quale gli disse ch'era stato poc'anzi ferito di coltello da uno sconosciuto al costato sinistro.

Il Mussano si fece premura di accompagnare il ferito alla farmacia Pagliari in via Nizza, dove i due furono raggiunti da due guardie municipali, le quali, col Mussano, accompagnarono il muratore ferito al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Povera vecchierella! — Ieri, sul pomeriggio, sull'angolo delle vie San Tommaso e Bertola, certa Nasi Angela, d'anni 80, ricoverata all'Ospizio generale di carità sullo stradale di Stupinigi, fu urtata e fatta cadere a terra da un carrettone, il cui conducente è rimasto sconosciuto. A nessuno venne in mente di notare il numero del carrettone.

Nella caduta la vecchierella si produsse una ferita alla fronte, che le fu medicata provvisoriamente alla vicina farmacia Grosso. Una guardia municipale accompagnò la Nasi al San Giovanni, dove fu convenientemente medicata, e poi all'Ospizio ove è ricoverata.

PICCOLA CRONACA

Circolo correnti marcelli di Torino. — Adunanza generale stasera, alle 20.

L'Avvenire (via San Tommaso, 30). — L'assemblea ordinaria che non si fosse giovedì u. s. avrà luogo domani alle 20 30, con lo stesso importante ordine del giorno.

Società commessi ed impiegati di commercio. — Assemblea generale stasera e sabato 7 corrente, alle 21, alla sede sociale, per la chiusura della discussione della revisione dello statuto.

Circolo monarchico liberale universitario. — Assemblea generale straordinaria, domani, giovedì, alle 8,30, per discutere sul seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale della seduta antecedente; comunicazioni del presidente; proposte del Consiglio direttivo; proposte dei soci; interrogazioni ed interpellanze; elezione di un consigliere dimissionario.

Mancando il numero legale l'assemblea è convocata in seconda adunanza alle ore 20,30, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 3 dicembre 1898. NASCITE 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Giura Candido con Scapparone Paola — Pezzato Giacomo con Dolando Maddalena.

MORTI: Amateis Giuseppe, d'anni 60, di Torino, droghiere, via Napione, 45.

Bordino Giuseppina v. Della Rocca, id. 80, di Torino, negoziante, via del Deposito, 8.

Degiorgis Camillo, id. 75, di Torino, partitaio, via Nizza, 27.

Rossilli Maria n. Almondo, id. 62, da Monta, casalinga, via Mazzone, 14.

Lavacini Elena, id. 26, di Venaria Reale, sarta, via Galliari, 8.

Boero Carolina v. Borello, id. 47, di Torino, casalinga, Barriera di Milano, 248.

Vaglio Caterina, id. 12, di Biella.

Bertola Giuseppe, id. 45, di Santhià, parrucchiere.

Mantellino F. Luigia, id. 44, di Torino, sarta.

Patrini Francesca, id. 50, di Carrù, parrucchiere.

Calelli M. M. n. Maddalena, id. 81, di Lanzo, casal.

Conte L. v. Barra, id. 75, di Rosone Castiglione, ser.

Più 0 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti ma queste Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Di nuovo la guerra in Africa?

Le truppe italiane si concentrano a Macallè.

Si telegrafa da Massaua, 3 dicembre, ore 10,45:

Dicesi che gli scioani ingrossino alla frontiera. Si inizia oggi un concentramento di truppe a Macallè contro i nemici.

Il generale Arimondi è partito ieri da Adigrat; stasera parte a quella volta Baratieri col suo stato maggiore.

L'on. Villa giudicato dal "Don Chisciotte"

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,25:

Il *Don Chisciotte*, commentando il voto di ieri alla Camera, nota che l'on. Crispi non ebbe un solo applauso. Constata la diminuzione della Maggioranza in confronto a quella delle scorso luglio, tanto più che mancavano l'onorevole Zanardelli ed altri deputati dell'Opposizione.

Critica vivacemente l'on. Villa, che chiama: « Questo prigioniero di un solo felice errore, dopo il quale si propose soltanto di placare l'ira dell'on. Crispi servendole in tutti i modi, sino ad approfittare d'uno spiacevole incidente che allontanava l'on. Cavallotti e sino ad ammonire l'on. Bris, così parco nell'usare la parola a così ascoltato quando l'usa. »

Per essere breve, termina dicendo che l'onorevole Villa batte una falsa strada e non si farà perdonare dagli uni, comando d'essere sopportato dagli altri.

Il comm. Lopera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,25:

L'on. Rosano depose alla presidenza della Camera un'interrogazione sull'aggressione subita dal comm. Lopera a palazzo Braschi.

Il Lopera passò la notte calma; continua un lentissimo miglioramento, ma il caso è sempre grave.

La "Neue Freie Presse" e il discorso di Rudinì.

Telegrafano da Vienna:

La *Neue Freie Presse* trova il discorso dell'onorevole Rudinì il più importante che da lungo tempo sia stato tenuto alla Camera italiana. I suoi attacchi contro Crispi acquistano ben altro valore che quello delle solite invettive radicali, perchè, mentre l'Estrema Sinistra si lascia trascinare dalla passione di partito, l'onorevole Rudinì parlò da vero statista.

Quanto agli dice circa il sistema illiberale di Crispi, ricordante il dispotismo borbonico, produrrà profonda impressione in Italia e all'estero, sapendosi che Rudinì è spirito equanime, alieno da esagerazioni malevoli, gentiluomo senza

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

Ella si alzò a sedere sul letto e la febbre le scintillava negli occhi. Le sue parole cominciavano a diventare indistinte e gli occhi stavano inquieti come per cercare qualcosa intorno alla stanza.

— Dov'è? Dov'è? Non la vede; pregalo di venir qui; perchè non viene? Egli non viene mai quando io lo chiamo. Mamma, mamma! — gridò ella ad un tratto, oppressa dall'angoscia. — Perchè non viene la mamma quando la chiamo? Tea! Adriano! Perchè tutti se ne vanno via da me?

Tea venne di corsa, sentendosi chiamare. Ellinor pareva nel letto a strappare furiosa le coperte con le mani, ripetendo di continuo macchinalmente, in un mormorio sempre più indistinto le ultime parole che le erano rimaste impresse in mente prima che perdesse la coscienza.

— Egli non viene mai.... io chiamo.... viene.... non chiamo mai.... viene....

Finalmente, ricadde spossata sui cuscini e rimase tranquilla cogli occhi chiusi.

Tea s'inginocchiò presso il letto piangendo.

— Le hai ora fatto quella fede e quell'amore che le mancava? — non potè trattenersi dal dire.

Adriano fu colpito da queste parole.

— Non mi fare rimproveri — disse oppresso, con la testa china. — Io sono stato punito del mio orgoglio. Fede e amore: è proprio ciò che manca a me stesso, ed io ho voluto darne agli altri.

Egli cadde in ginocchio e si premeva con le mani nodose gli occhi.

— O Dio, io non ho nemmeno avuto tanta fede da credere che tu potessi operare le opere tue senza di me. Io ho preteso sacrifici dagli altri, ed io stesso non ho mai potuto sacrificare il mio proprio io. Io voleva far tutto e non voleva lasciarti far nulla. Io sono stato così avvinto dall'orgoglio dello spirito che mi sono ritenuto quasi un profeta di Dio, che solo fra mille chiamati era scelto ad eseguire le opere di Dio sulla terra. Sì, mi sono fatto un maestro innanzi a Dio, perchè non era egli nella sua forma umana l'amore e la dolcezza stessa, che senza una parola di rimprovero perdonò la pentita peccatrice? Ed io, invece di lasciarla fra le mani di Dio, voleva nel mio cieco giudizio porgerle io stesso la coppa della salute. E così l'ho spinta al più grande di tutti i peccati, al solo peccato che non si può perdonare, a rinnegare *Dio!*.....

***

Quando il dottore venne, trovò lo stato dell'inferma molto peggiorato, e prevedendo prossima la fine, ne avvertì la madre e la sorella.

Adriano s'era chiuso nella sua camera e pregava con doloroso fervore, implorando l'occasione di riparare in sua colpa, implorando che sua moglie ricuperasse la coscienza solamente un momento, affinchè egli le potesse assicurare:

— Non è Dio ch'è duro e crudele, sono io, che sono stato così. Disdici le tue empie parole e rifugiati nella misericordia del suo salvatore.

Tutta la notte seguente stettero tutti e tre in doloroso silenzio e aspettavano quell'evento oscuro, misterioso, inevitabile che si avvicinava. Si affaticavano a capire che cosa alla disgraziata, perchè parlava di tanto in tanto, ma potevano solamente sentire parole staccate, senza connessione.

Ad un tratto, le apparve in viso un barlume di conoscenza: guardò tutti e tre, e li chiamò per nome:

— Mamma..... Adriano..... Tea.....

E di nuovo una volta:

— Adriano.

Ella fissava ora uno sguardo chiaro, determinato su lui; era come se tutto il suo essere primitivo fosse risorto in quel momento; era proprio il suo antico sguardo, quello sguardo chiaro, animato, sparito che pareva voler scrutare in una lontananza infinita.

— Sollevami un poco, — disse.

Egli la sostenne, ed ella si mise per un momento a sedere nel letto.

I lunghi capelli biondi erano sparsi sui cuscini; le guance, arrossate dalla febbre, sembravano meno infossate; aveva un'apparenza illusoria di giovanezza e di vita in quel momento, e la bocca le si atteggiò anche ad un lieve sorriso.

— Ella viene! — disse ella a voce alta e chiara e con un lieve cenno del capo.

Fu tutto. Quello che disse in seguito non si potè più capire; una nebbia le velò di nuovo lo sguardo, ed ella cadde pesantemente indietro nel letto.

Quella animata espressione negli occhi, quelle chiare e precise parole erano state una rapida visione; se egli cessasse credere che quelle parole contenessero quello che così ardentemente aveva bramato di udire! Ma piuttosto era sembrato come se ella avesse detto ciò sentendo certamente nella sua coscienza di aver detto poco prima qualcosa che doveva tentare di riparare.

Più tardi cominciò l'agonia.

Quando venne il dottore, li trovò tutti in ginocchio intorno al letto. La madre sollevava i singhiozzi, Adriano teneva la mani stretta intorno alla fronte, Tea leggeva ad alta voce e piangendo dirottamente: *Padre nostro.*

Si alzarono tutti, quando il dottore si accostò al letto. Egli si piegò sopra di lei e l'ascoltò.

— È finita! — disse.

La madre diede un grido, e svenne.

Adriano corse fuori della stanza colle mani innanzi agli occhi.

Non aveva mai amato nulla sulla terra, fuori che lei, e non era rimasto a rendergli felice nella vita, e le aveva rapito ogni speranza e consolazione nella morte!

Dopo un'ora ritornò, e tutta era silenzio e calma nella stanza. La madre era rinvenuta e le aveva chiuse le palpebre e composte insieme le mani, e Tea, che ora capiva una cognata meglio di prima ed entrava nei suoi sentimenti, le tirò più vicino al letto e disse:

— Guarda, guarda! come ha l'aspetto calmo e felice! Come sta il rasserenata!

E parve a loro tutti, come se una bellezza sopraterrena avesse sparsa la sua luce sul volto di lei. Un raggio di speranza balenò nei tratti di Adriano, e si volse al medico, che ancora rimaneva lì.

— Ha ella mai visto una morte con aspetto così sereno? — domandò. — Certamente il dito di Dio l'ha toccata prima dell'ultimo istante!

Ma il dottore non aveva vinto il suo risentimento contro quell'uomo, che credeva avesse affrettato, col suo fanatismo, quella morte infelice. La sua risposta fu perciò dura e cruda:

— Tutti hanno l'aspetto sereno nella morte. Anche nel suicidi si vede la fisonomia calma e tranquilla. La morte non fa differenza: dà la pace a tutti.

Adriano cadde a sedere su di una sedia, e, per la prima volta, ruppe in singhiozzi.

— O Dio, toglì da me questo calice! Questa lacerazione non la posso sopportare!

***

Quando Tea ritornò a casa sua e rivide il suo fidanzato, trovò che un insormontabile abisso si era aperto tra di loro. Sentiva che le era impossibile di affidare la sua vita nelle mani di un uomo che non capiva la serietà dell'esistenza. Gli rese la parola, si chiuse nella sua camera e non ricevette nessuna visita. Il grande problema che la morte lasciò senza risposta, la tormentava, e le due diverse intuizioni della vita, che aveva udito manifestarsi presso quel letto di morte, si combattevano nell'intimo del suo pensiero:

« Senza fede e senza amore, nessuna salvezza, » ragionava così da una parte. E dall'altra: « La morte non fa nessuna differenza; dà pace a tutti. »

FINE.

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Imminente pubblicazione:

F. Garrone, E. Ragazzoni:

EDGAR ALLAN POE

Versione e studio critico.

1 vol. in-8°.

Verso la fine del mese gli Editori Roux Frassati e C° pubblicheranno anche questo nuovo lavoro sullo straordinario scrittore americano, vittima del male ch'egli descrisse così bene e del quale morì.

I signori Garrone e Ragazzoni ne hanno raccolte in questo volume di imminente pubblicazione le opere in versi ed in prosa, facendole precedere ciascuna da un ampio illustrativo riguardante l'epoca e l'ambiente in cui fu scritta, e da tutte quelle più interessanti notizie che spiegano le ragioni, l'indole, l'efficacia ed il successo del lavoro.

Sarà dunque una delle migliori pubblicazioni su Allan Edgar Poë, ed uscirà non più tardi del corrente dicembre.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 85.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 1679

Per chi scrive, per chi disegna
è indispensabile l'**Inapersabile INK ERADICATOR** che toglie le macchie d'inchiostro e le scritture senza alterare la carta e lasciare traccia di sorta. — Elegante scatoletta con istruzione **Lire due.** c 4032
Deposito presso WOLF e DONADIO, piazza Castello, 25, Torino.

Avviso di concorso.
La Congregazione di Carità di **Moncenisio** ha indetto un **concorso** per la presentazione fino al 25 maggio 1896 di progetti per un complesso di fabbricati da servire ad uso di Ricovero di Mendicità e di Ospedale di cronici utilizzando anche i locali esistenti. Due premi: l'uno di L. **3000**, l'altro di L. **500.**
Richiedere avviso, programma, piani, ecc., alla Segreteria della Congregazione. 5019 R

Da affittare al presente
Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*
Grandiosi locali di 635 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vinc. Bocco e C.**, giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4294

Locale centrale adatto per Circolo od Ufficio da rimettere al presente con o senza mobilio. — Rivolgersi al liquidatore **F. Stobbia, via Basilica, 2.** 4281

Antico deposito di STUFE
di ogni sistema da L. 10 a L. 400
CAMINETTI e FRANKLIN in terra ed in ghisa
G. B. ASTORE e GRAGLIA
(TORINO)
27 - Via Maria Vittoria - 27
CUCINE ECONOMICHE
a gas ed a carbone
STUFE A GAS
garantite senza odore e senza umidità
Vendita di
CARBONE, ANTRACITE inglese.
PREZZI RISTRETTISSIMI
CATALOGHI A RICHIESTA. c 3703

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.
Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.
Reddito netto per le cascine 4 0/0.
Si tratta direttamente cogli acquirenti e non con mediatori. c 3727

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 6000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
PREZZI FISSI.
Cataloghi a richiesta - Specialisti in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND 4063 M
Torino, via *Vrai Salvatore*, 44 - 38 corso *Vitt. Eman.*, Milano.

L'ACIDITÀ
(che aggredisce all'istante), i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) e il catarro gastrico-intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima
China granulare effervescente
(specialità della Ditta Pacelli, Livorno) Aumenta l'appetito ed alimenta la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni, generando altri malanni.
Il bicarbonato di Soda che si usa tanto spesso nelle malattie dello stomaco a lungo andare può produrre la dilatazione dello stomaco ed altri disturbi, perchè impoverisce il sangue, che, perdendo man mano i globuli rossi, dà *ANEMIA* e *DEBOLEZZA*, causa specialmente del *MAL NERVOSO*, che dà tant'oggidì. — Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, e cui vanno soggetti in special modo quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie le cattive digestioni, causa di tutti i loro malanni.
Vendesi in *Torino* dalle farmacie *Berta, Turisco, Giordano, Schiapparelli, Thanatis, Dosio, Ferrero, Vigliani e Verde, Bruno e Molina, Unghi Mussia.* - Vasetto L. 1 50 e 2. — *G. Bertolotti*, Valfenera — *Minelli*, Poirino — *Bronetta, Bagolai*, Alessandria. 4254 F.

CASA DI SALUTE del dottor Pellicchi Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 4288

CASA IN TORINO
via Barbaroux, 21
in vendita dal notaio Converso. In Torino, piazza Castello, 18. 1980

Agricoltori!!!
Domandate numeri di saggio *gratis* alla **Gazzetta Agricola**, settimanale. Abbonamento annuo L. **3,50.** Via Giulini, 3, Milano. 4294 M

Calendario Excelsior
di Germania (tascabile). È un vero gioiello d'eleganza e d'utilità. Contiene molte notizie importanti su regolamenti postali e telegrafici, ecc. — Unico deposito G. Boero, via Santa Teresa, 11, Torino. 4066

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pegni Monte-Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 8, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 223

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frasch, Milano.** 69

Signorina civili condizioni, maestra patentata, pratica di casa e lavori femminili cerca occuparsi come segretaria, guardarobiera, o governante casa, offrendo serie referenze. — Scrivere alla signora Cibrario, via Ospedale, 40.

Pel 15 dicembre persona distinta troverebbe disponibile presso famiglia signorile due camere mobiliate, balcone verso via e verso corte, acqua e gas. Passaggio indipendente. — Recapito via Roma, 21, sul portinaio. 60

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Colgo un fiore per te, anima mia, su queste zolle bagnate dal mio pianto ed invoco: Rammenta.
c 5046 **Io sono tua!**

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto unico.
Sabato, 21 dicembre 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa delle opere di mantenimento di tutti i fabbricati del Cimitero generale di San Pietro in Vincoli e della Stazione di disinfezione e delle tumulazioni murarie con posa di lapidi per conto del Municipio, per l'annuo approssimativo importo di L. 12,000, durativa per anni 5 dal 1° gennaio 1896.
I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 5021

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **B. Vinay**, via Sant'Agostino, trasferito al N. 22, Torino. c 4911

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* 50 *Cent.*
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bordighera. Affittasi favorevolmente elegante villino mobiliato, piena vista mare. — Dirigersi Marocco, via Maria Vittoria, 32, Torino, ore 13 alle 15. c 4953

Il 1° gennaio alloggio di nove o 8 membri con acqua potabile e gas. Visibile dalle ore 14 alle 16. — Via Corte d'Appello, 7, piano secondo. c 5018

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 28, Torino. c 5050

Cercasi da Casa grossista giovane apprendista che abbia compiuto almeno le scuole tecniche. Indispensabili ottime referenze. — Scrivere Cassetta 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5035

Signora di anni 48, con piccola pensione, pratica lavori di casa e cucina, cerca occuparsi presso signora o signore solo, anche fuori Torino. — Scrivere Cassetta 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5042

PER ALLIEVI DEL GINNASIO
Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richiesti **A. C. 33**, fermo Posta, *Torino.*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in Torino: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 12 — *R. Bucher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tresso*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Chaluzi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *S. Bistro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosso*, profum., via Santa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Biasio e Gori*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 12 *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 31 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

MAGLIA STERILIZZATA
L. AGRATI & C.
MARCA DI FABBRICA
MILANO
Esigere la presente Marca di fabbrica depositata su ogni Maglia.
La Vera e Unica Maglieria igienica
STERILIZZATA-ANTISETTICA
DI PURA LANA PETTINATA
approvata dalle migliori celebrità mediche è quella fabbricata dal Premiato Stabilimento
L. AGRATI & C. DI MILANO
con brevetto di privativa dal Ministero d'Agric. Ind. e Comm.
Deposito e vendita presso la Ditta
GIUSEPPE NERI - TORINO
VIA ROMA
Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. 4066 M

Prima Fabbrica Naz.le d'Argenteria da Tavola
F.LLI BROGGI
TORINO
Portici Piazza Castello, 19.
Stabilimento, via Giuseppe Broggi, *Milano*
Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiana di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti.**
PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI
Specialità della Casa
POSATERIA ARGENTERIA BROGGI
sopra metallo bianco garantito per 15 anni
GRANDE FABBRICAZIONE
di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA
in ARGENTO VERO
SERVIZI PER CAFFÈ IN ALPACCA
Riargentatura — Doratura. 4300

Antico deposito di STUFE
di ogni sistema, da L. 10 a L. 400
CAMINETTI e FRANKLIN in terra ed in ghisa
Carbone Antracite vero inglese
V. B. BONAMICO - Torino
31, via *Carlo Alberto*.
CUCINE ECONOMICHE
a gas ed a carbone.
STUFA A GAS in TERRA REFRATTARIA
garantita senza odore e senza umidità 4438
Prezzi ristrettissimi - Cataloghi a richiesta

Ineanto definitivo di CASA in Torino.
Alle ore **10** del **17 prossimo dicembre**, nello studio del sottoscritto si procederà all'**incanto definitivo** della **casa** in Torino, via Ospedale, N° 18-20, caduta nell'eredità GIOV. MARIA ARNAUD-AVENA, al prezzo di L. **227,734**, portato da aumento di sesto fattosi nel precedente deliberamento del 22 scorso ottobre.
Torino, 25 novembre 1895.
Avv. **Carlo Fuà**, *notaio*, *Corso Palestro*, 4.
c 4972

Vendita di assami noce stagionati
a prezzi ora ridotti
SALVADORI Via Massena, num. 40 (TORINO) 4745

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzani
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Grande incanto mobili d'appartamento
VIA PO, 23, PIANO NOBILE
Mobili — Specchi — Pendole — Ceramiche — Bronzi — Tendaggi
Tavoli — Armadi — Camere da letto complete — Mobili in stile per camera d'entrata e da pranzo — Dipinti — Piano verticale. 3691

Lichenina Lombardi

Caro Lombardi
Mi sani ogni bottiglina della sua Lichenina per gennaio
Genova

Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per sempre dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti voluti efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo dargli ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno. l'ammalato ha dovuto eliminarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti spudorati e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Questa scimie, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare ostinatamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite, od altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente la tosse più ostinate e stizzose, rimanendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Sammola); *efficacissima anche nei casi rimasti ribelli ad altri rimedi* (Cardarelli).
Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e capocuola professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flaconi senza spese per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.
NB. — Per l'estero si spediscono per posta come campione un flacon speciale contro la rimessa di lire 2 50 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Le malattie segrete essendo infettive, hanno finalmente trovato la loro cura scientifica mercè i grandi progressi della scienza antisettica. Difatti con l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi si prevengono le malattie segrete, anche in gravidanza ed a contatto di esse; e la cura, sui casi recenti o antichi, è brevissima, perchè con l'uso della INIEZIONE ANTISETTICA si neutralizza il virus e si sterilizzano gli elementi infettanti, quindi deve per ragione scientifica conseguirsi presto la guarigione. I risultati pratici, molto più splendidi di quanto la scienza li prevedeva, hanno oggi fatto adottare generalmente l'Iniezione antisettica nella pratica delle malattie segrete, condannando all'oblio tutti gli altri rimedi empirici. L'INIEZIONE ANTISETTICA non dà restringimento, perchè non contiene sali metallici, come solfato di rinco, o di rame, o di cadmio, acetato di piombo, nitrato d'argento, sublimato corrosivo, ecc. L'INIEZIONE ANTISETTICA irrita, anzi toglie subito le ordinarie sofferenze e distrugge la secrezione dopo la seconda o terza applicazione. L'INIEZIONE ANTISETTICA è quanto di meglio possa desiderarsi in tali malattie, perchè garantisce scientificamente dall'infezione, fa conseguire presto la guarigione. Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25; quattro per L. 10 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù). NB. A convincere gl'increduli, se ne spedisce ovunque nel regno ed all'estero per posta un flacon-campione contro rimessa di L. 2 anticipate.

Cura depurativa Dopo inveterate infezioni veneree o sifilitiche l'organismo ha bisogno di depurare il sangue dal virus penetratovi. Varie esperienze tramandateci da tempi antichissimi, riconoscono nella Salsapariglia e nei legni indiani il migliore e più potente depurativo. Le osservazioni moderne hanno constatato che la parte volatile ed essenziale di tali sostanze agisce anche meglio della loro decozione. In base di tali fatti si è preparata la SMILACINA Lombardi e Contardi contenente la parte utile della Salsapariglia (80 0/0) e dei più pregiati legni indiani, mettendo a profitto ala le sostanze estrattive che le aromatiche e volatili. Perciò la Smilacina agisce da potentissimo depurativo distrugge gl'ingorghi delle ghiandole, dissipa i dolorosi vaganti, le macchie per la pelle e le altre manifestazioni dipendenti dagli umori corrotti. Si unisce con immenso vantaggio al ioduro di potassio nella cura delle malattie veneree e sifilitiche, reumatismo, artrite, ecc. che, anzi, quando lo stomaco non tollera il ioduro di potassio sciolto nell'acqua, unendovi la Smilacina il ioduro istesso si digerisce benissimo, senza rimanere la bocca amara, dando appetito e migliorando la digestione. Chiunque deve fare la cura di ioduro si consiglia benissimo unendovi la SMILACINA Lombardi e Contardi. Costa L. 6 e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 6 75, tre per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (al Gesù). NB. La Ditta medesima fornisce anche ioduro di potassio purissimo in soluzione titolata; cinquanta grammi di soluzione in flacon smerigliato gocciolatore costano L. 3.

DEPOSITI: *Torino*, Farmacia Centrale G. Terta, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C., via Sala; *Roma*, Colonnelli, Corso, 16; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Bologna*, Bonavia; *Firenze*, Pegna; *Genova*, Cabella; *Livorno*, Parelli, Corso Umberto, 49, ecc. 488 6

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.